TORINO
Anno 74 Num. 15
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

La cinematografia italiana: vasta e crescente realtà

Il Duce inaugura il Centro sperimentale

La consegna per l'avvenire: raggiungere il primato - La relazione del Ministro Pavolini - Il 1940 vedrà oltre 120 film, ossia la metà del fabbisogno nazionale

La produzione 1939 ha impegnato 4100 attori, 15000 comparse, 3000 operai specializzati, 255 tra scrittori, musicisti, architetti - 216 film esportati nel 1938-39

Roma, 16 gennaio.

Duecento metri, o un di presso, prima di raggiungere l'ingresso a «Cinecittà» e sul lato destro della via Tuscolana, a nove chilometri da Roma, sorge la nuova sede del Centro Sperimentale di Cinematografia, che il Duce, trattenendosi per oltre un'ora, ha inaugurato stamane, visitandone, con molta cura, tutti i settori ormai in piena azione.

L'architettura del bell'edificio è secondo le linee di un moderno stile composto. La facciata, dominata da quattro vaste lesene, (ed è tutta in cotto), è a cinque luci cui si sovrappongono cinque amplissime, alte finestre, che subito danno, al complesso architettonico, una fresca agilità, ingentilita dalla leggerezza marmorea delle balaustre. Di fronte è una larga spianata a macchie di verde; e, stamane, era tutta ricolma di fascisti e di operai; a sinistra, in tuta, le maestranze di «Cinecittà» e del Centro: a destra, le Camicie Nere dei Gruppi rionali fascisti Appio e Quadraro; e su due linee, argine ai due ammassamenti, gli Squadristi. Presso la gradinata che sale all'atrio è la musica dei Giovani Fascisti. Poi, un po' dappertutto, il popolo della zona, che ha imbandierato case e finestre.

Le acclamazioni al Duce

Il Duce è atteso dal Ministro per la Cultura popolare Pavolini che ha vicini i direttori generali del suo Ministero, dal Ministro per l'Educazione Nazionale Bottai, dal Sottosegretario alla Presidenza Russo, dal Governatore e dal Prefetto di Roma, dal Federale dell'Urbe e da alte autorità e gerarchie.

Alle 11 precise l'automobile si arresta poco innanzi la gradinata: e i ministri Bottai e Pavolini muovono incontro al Duce che, disceso svelamente, volge lo sguardo e il saluto alle Camicie Nere e al popolo, che acclamano invocandolo e applaudono con così alta voce da sovrastare gli squilli e gli inni; e si avvia, poi, all'atrio, sul limite del quale il Ministro per la Cultura Popolare Gli presenta il nuovo presidente di «Cinecittà», Freddi, e i nuovi presidenti dell'Istituto «Luce» Fantechi, e dell'E.N.I.C., Vezio Orazi.

E la visita, che si promette lunga e minuziosa ha subito inizio.

Superato l'atrio e quindi il chiostro, il Duce entra nell'aula «Produzione e regia» ove gli allievi, qui, come in ciascuna Sezione poi, sono allo studio e all'opera. Egli si trattiene chiedendo dell'andamento del corso, della sua durata e della frequenza numerica. Successivamente indugia molto nell'aula di «Recitazione» ove innanzi al Duce, gli allievi l'uno all'altro succedendo innanzi al microfono, subiscono, attraverso un sensibilissimo apparecchio, la misura del volume e delle modulazioni della voce.

Tra gli allievi all'opera

Il Duce va poi nell'aula che ospita il primo corso di «Recitazione» e due allievi — l'attore e l'attrice — svolgono una rapida scena, e il palcoscenico sul quale agiscono e la struttura della aula, danno loro l'impressione d'essere proprio in un piccolo teatro. Questa simulazione consente alla recitazione una maggiore freschezza e una naturalezza immediata.

Il Duce dice cordialmente la Sua soddisfazione e passa, poi, nell'aula di Scenotecnica e in quella dell'Ottica.

Anche in queste due Sezioni, la lezione non è interrotta, e il Duce vi assiste con molta attenzione, parlando a tratti con il ministro Pavolini che Lo guida da aula a aula, con i tecnici e con i docenti.

Ed ecco il Duce nell'aula di «Presa». Qui l'operatore del Centro sperimentale illustra al Duce un suo apparecchio essenzialmente autarchico, così per l'ideazione come per il materiale.

E con il costruttore il Duce si compiace.

Dopo una breve sosta nella sala di scherma — nulla assolutamente nulla si trascura per la formazione dell'attore cinematografico — il Duce passa nella sezione «Montaggio», traversa la sala di proiezione ed entra nell'aula per l'insegnamento della scenografia. Scritto sulla lavagna è il tema «Un tinello in una villetta di campagna»; di fronte, otto tavoli, otto allievi, otto interpretazioni diverse.

Ed ecco il secondo e il terzo corso di recitazione. Si è già alla scena compiuta, e il docente insegna non soltanto come l'azione si debba svolgere, ma come ciascun attore debba conoscere e capire l'anima e il carattere degli interpreti, che attorno a lui o con lui agiscono.

Il Duce dice agli attori e alle attrici il Suo compiacimento.

La visita sta per compiersi: il Duce traversa gli uffici, la sala di convegno per i professori e la biblioteca, ed entra nel salone delle riunioni che è ricolmo: autorità, gerarchi, personalità della cultura e del mondo cinematografico, dirigenti, tecnici, attori e attrici, dalla massa densissima prorompe alta e persistente la grande acclamazione.

Il ministro Pavolini, ordina il: «*Saluto al Duce*». Risponde, possente e compatto, l'«*A Noi!*»; e poi è ancora la voce diffusa della invocazione, che si placa soltanto quando, ottenuto il consenso del Duce, il Ministro della Cultura Popolare si dispone a parlare.

Il discorso di Pavolini

Egli dice:

«Il Centro Sperimentale di Cinematografia, che ho la fierezza di inaugurare, Voi presente, nella sua più intensa fase di attività, quale è resa possibile da questa nuova sede, è una istituzione giovane. Giovane non solo per l'età dei suoi elementi e perchè nata da pochi anni — 1934, in seno all'allora Sottosegretario per la Stampa e la Propaganda. Ma anche, e soprattutto, giovane per lo spirito a cui si ispira, per la regola a cui si informa. Provenienti da tutti i centri, gli alunni che avete visti all'opera, nelle aule dei laboratori, negli studi e nelle palestre, compongono una comunità viva ed affiatata la quale crede nell'arte sua. La preparazione a cui si dedica è intera: preparazione morale e politica non meno che tecnica e fisica. Ciascuno di questi centosessantasette allievi, futuri attori aiuti registi e registi, operatori, fonici, scenografi, autori e sceneggiatori, direttori e ispettori di produzione, impara qui a conoscere il cinema nei molteplici aspetti della sua unità, prima di specializzarsi a fondo in un ramo. Ciascuno, se anche destinato in avvenire a compiti direttivi e creativi, non trascura la pratica manuale, con essa acquistando nel suo lavoro quel senso artigiano che sta alla radice della vera arte come della sana industria. Ancora, se tra la cinematografia e le altre arti (teatro in particolare) la parentela è stretta, qui la direttiva ha d'altronde da essere ed è, di studiare il cinema con rigore nella sua individualità e nella sua autonomia.

«Questi criteri non vogliono costituire soltanto un programma del Centro. Dal Centro Sperimentale si va all'industria: già più di cinquanta elementi usciti da questo nucleo formativo occupano posti di responsabilità nella produzione. Non per nulla dalla nuova sede del Centro ai cancelli di «Cinecittà» c'è appena una strada da attraversare. Anzi, la produzione stessa è presente negli studi del Centro, dove gli alunni vedranno svolgersi la vita di una industria vera e propria.

«E' chiaro, perciò, che l'indirizzo impresso al Centro vuole significare anche una direttiva, e, vorrei dire, una consegna per il domani della Cinematografia italiana.

«Grazie alle Vostre provvidenze, Duce, la Cinematografia italiana è oggi una vasta e crescente realtà.

Eloquenza di cifre

«Se nel quadriennio 1932-35, i filmi prodotti furono centocinque, nel solo '36 quaranta, quarantuno nel '37, quarantacinque nel '38 con cinque edizioni in lingua straniera, nel '39 balza a centonove pellicole con undici edizioni in lingua straniera: e il '40 ci porterà presumibilmente oltre i centoventi filmi. Valutando a duecentottanta il nostro fabbisogno annuo di pellicole si può dunque affermare di avere coperto il fabbisogno stesso per più del cinquanta per cento.

«Corrispondono a queste cifre, quelle del valore industriale di produzione. Nel '36, trentanove milioni; nel '37, settantuno; nel '38, novanta; nel '39, centottantun milioni. Negli stabilimenti di «Cinecittà» e di Tirrenia, e in quelli «Scalera» «Titanus» «Safa» e «Fert» lavorano, fra l'altro, 4100 attori generici, 15 mila comparse, tremila operai specializzati.

«E' bene sottolineare che nel '39 hanno concorso alla realizzazione dei filmi centosettantacinque scrittori (autori dei soggetti, sceneggiatori, dialogatori), quarantacinque musicisti, trentacinque architetti.

«Fuori degli stabilimenti, il Cinema distribuisce attività e benefici nei più vari settori della industria, del commercio e della piccola industria, nonchè del credito e della assicurazione. L'esportazione progredisce; nell'esercizio '37-38, i filmi italiani esportati furono 129 con un ammontare di cessioni compiute e contabilizzate di quattro milioni di lire in corso di sfruttamento in compartecipazione di lire 2 milioni 500 mila. Nell'esercizio '38-39 si sale a 216 filmi, esportati in 24 Nazioni, con un ammontare che, già per i filmi ceduti in sfruttamento a prezzi fissi, supera i 10 milioni. Da tali cifre e da quelle per l'acquisto dei filmi all'estero, si deduce che, già nell'anno decorso, la bilancia commerciale del cinema è tornata in attivo.

I risultati del monopolio

«Sono risultati che consacrano, fra l'altro, la bontà e la tempestività della legge sul monopolio.

«Taluno si domanda: questa medaglia del monopolio ha un suo rovescio negativo? Vi è stata rarefazione del pubblico, crisi nel noleggio, chiusura di sale? Tutto il contrario. Nell'anno decorso sono state aperte 325 sale ed accordate 433 autorizzazioni per la costruzione di nuovi cinematografi. Le sale attualmente in esercizio sono 5.071, numero non ancora soddisfacente ma che rappresenta, tuttavia, un notevole progresso rispetto al passato prossimo.

«Per quanto riguarda l'esercizio, benchè i dati non siano ancora completi, può affermarsi che, salvo una lieve differenza in più o in meno, gli introiti nel '39 stanno a pari con quelli del '38, i quali furono di 360 milioni 765 mila lire, con la vendita di 348 milioni di biglietti.

«Cade così la presunzione che l'aumento veramente confortante dell'afflusso agli spettacoli teatrali trovi una sua contropartita nel settore cinematografico. Se il teatro sta guadagnando molte posizioni, il cinema non ne ha perduta nessuna. Non ci si stupirà, quindi, se dichiariamo che il monopolio resta. Il proposito è tuttavia di renderne più agile il funzionamento, nè si esclude, col dovuti controlli il ripristino di un diritto contratto tra produttori e noleggiatori italiani e stranieri.

«Dopo la fase della sua rapida crescenza, la produzione ha da farsi i muscoli «da irrobustirsi».

Alle forze dell'intelligenza

Dopo avere deplorato certa critica improvvisata ed incompetente ed avere accennato alle residue inevitabili deficienze da superare, il Ministro ha così proseguito:

«Forse perciò Voi avete voluto, o Duce, che questo rapporto della Cinematografia italiana si tenesse nel giovane ambiente del Centro Sperimentale dove, come nei «Cine G.U.F.» la passione del cinema ferve allo stato puro e intransigente.

«Lanciato da qui avrà maggiore risonanza e soprattutto più schietta comprensione l'appello che rinnoviamo alle forze dell'intelligenza italiana, quello che, secondo la Vostra parola, debbono circolare sempre più attive nella vita dello Stato Fascista, perchè si avvicinino al cinema con amore, con continuità, con metodo.

«Le porte restano inesorabilmente chiuse a quanti recherebbero alla cinematografia italiana i tre contributi negativi per i quali essa, dopo le prime sue ingegnose intuizioni, decadde fino a scomparire: affarismo, cattivo gusto, corruzione borghese. Sono aperte anzi spalancate, queste porte, a quanti rechino i tre elementi di cui il cinema si nutre: disciplina, fantasia, intelligenza. Se in questa direzione continueremo a muovere tutti, con unità di sforzi, autorità governative, enti parastatali e gerarchie sindacali e corporative, artisti e industriali, non potremo non raggiungere l'ulteriore meta, che è quella di elevare il più possibile il medio livello della produzione e di conferire, anno per anno, alle opere più elette quella purezza di stile e quella intensità di significato che possano renderle rappresentative del nostro tempo e della nostra civiltà.

«Questo impegno, forse gravoso, forse ambizioso, è pure il minimo che noi tutti possiamo assumere verso lo Stato Fascista, il quale per il cinema ha compiuto uno sforzo quale non potrebbe desiderarsi maggiore e soprattutto verso di Voi, Duce, che, settimana per settimana, seguite sullo schermo l'opera degli uomini e delle maestranze del cinema italiano, dando loro il premio inestimabile della Vostra attenzione, del Vostro incoraggiamento nel caso in cui sia meritato; della Vostra severità, sempre salutare.

«Nel nome Vostro, il cinema italiano ha ormai piena coscienza di quello che ha da essere, di quello che dovrà divenire sempre più compiutamente: un grande, quotidiano amico del Popolo italiano, uno strumento di irradiazione dell'Italia Fascista, un'arma nitida e appassionante al servizio della Rivoluzione».

Parla Mussolini

Quando la nuova imponente dimostrazione al Duce, nella quale si tramuta il grande applauso che accoglie il denso discorso del Ministro Pavolini, scema, e a poco a poco tace, il Duce dice:

«Sono veramente contento di quanto ho visto ed udito.

«Considero questo Centro come la premessa indispensabile, ma già realizzata, per raggiungere il primato nella Cinematografia».

Le parole pronunciate dal Duce sono per tutti il premio più alto e suscitano ancora una intensa acclamazione che si protrae per alcuni minuti e soverchia la voce del Ministro Pavolini che ordina il *Saluto al Duce*; e si fa sempre più alta riempiendo la vasta sala di un Nome solo, di una passione sola.

Riottenuto il silenzio, il Duce procede alla assegnazione dei premi ai filmi italiani che hanno partecipato alla Settima Mostra Internazionale di arte cinematografica di Venezia.

La «Coppa Mussolini» è così assegnata dal Duce al film *Abuna Messias* produzione della Soc. An. Romana Editrice Film; la «Coppa del P.N.F.» al film *Montevergine* produzione Diana Film; la «Coppa del Ministero della Cultura Popolare» al film *Il sogno di Butterfly* produzione della Soc. An. Grandi Filmi Storici.

Il Duce consegna poi una medaglia per il film *Fiamme Verdi* produzione dell'Istituto nazionale *Luce*. Una medaglia per il film *Criniere al vento* produzione dell'industria Corti metraggi *Incom*; ed una medaglia ancora al film *Il pianto delle zitelle* produzione della società anonima *Lumen Veritas*.

Premiato di medaglia anche l'operatore Ubaldo Arata per la migliore fotografia del film *Ultima Giovinezza* della Soc. An. Scalera.

Con questa cerimonia si conclude, tra l'immensità di nuove acclamazioni, la visita del Duce al Centro Sperimentale di Cinematografia.

E quando il Duce, lasciata la sala delle riunioni e riattraversato il chiostro e l'atrio, riappare alla massa delle Camicie Nere e del popolo, le file si scompongono e Squadristi e operai e Camicie Nere sono tutti e tutte attorno a Lui, e premono e fanno sempre più stretto il cerchio della loro passione inesauribile, mentre dalla musica dei Giovani Fascisti erompono, celeri e incantanti, gli inni della Rivoluzione.

Il Duce, che cammina lentamente fra il pieno impeto dell'affetto, a tutti volgendo lo sguardo e il saluto, può raggiungere a stento l'automobile, che si allontana passo a passo per lungo tratto, e riprende poi la corsa mentre ancora dura l'impeto dell'applauso e dell'acclamazione.

Una fucina modello

Roma, 16 gennaio.

Quando, nel 1935, Galeazzo Ciano promosse e attuò, con fascistica e rapida decisione, il Centro Sperimentale per la Cinematografia, molti dei competenti e dei profani non avevano eccessiva fiducia nei risultati pratici dell'iniziativa. A pochi anni di distanza; cinquanta persone che hanno frequentato i corsi del Centro, hanno trovato onorevole occupazione nell'industria nazionale. Dal Centro è uscita Alida Valli, che è oggi una delle più chiare affermazioni della nostra cinematografia; sono uscite Clara Calamai e Luisella Beghi, e altri attori; registi, aiuto-registi, tecnici, che lavorano in silenzio e attendono la loro ora.

Dunque l'utilità del Centro è ormai fuori discussione: ogni pregiudizio è vinto, ogni diffidenza è travolta. C'è una eloquente realtà da sorreggere e potenziare, poichè sia, con metodo e sicurezza, forze sempre più fresche e ardite alla cinematografia italiana. La consegna è stata data oggi dal Duce: *raggiungere il primato*.

E a questo proposito è opportuno ricordare agli immemori e ai malevoli che la cinematografia italiana non è poi la cenerentola della cinematografia internazionale: se Stati Uniti e Francia ci sono ancora avanti, sopravanziamo Inghilterra e Germania, e il resto del mondo, e, grazie alle provvidenze del Regime, siamo su una piattaforma di lancio da cui non tarderemo certo a partire verso audaci e gloriose conquiste.

La definitiva sistemazione del Centro Sperimentale non poteva perciò essere più tempestiva e completa. Non manca nulla, questo ambiente di studio e di esperienze, e tutto è a posto con senso di proprietà e di opportunità, che, più aderente e perfetto, non potrebbe essere. Quella che il Duce, evidentemente soddisfatto, ha inaugurato stamane, è una fucina modello che non teme confronti, una scuola e una palestra attrezzate con cura che può anche apparire meticolosa e eccessiva, tanto è attenta e intelligente.

Gli edifici del Centro sono posti quasi di fronte a Cinecittà: ci deve essere e ci sarà, tra le due istituzioni, un complesso di vie intercomunicanti di grande utilità spirituale e pratica.

E che magnifici locali! Le aule per le lezioni sono ampie, luminose, ricreanti. L'insegnamento che vi si impartisce, contempla le seguenti materie: dizione, comportamento, espressione, mimica, recitazione, teoria dell'attore, teoria del linguaggio, educazione fisica (sport, ginnastica, danza), cultura generale, tecnica e estetica del cinema, storia del cinema, funzione sociale del cinema, cultura fascista, storia dell'arte, storia della letteratura, storia della musica.

Il teatro di posa, uno dei più vasti d'Italia, misura cinquanta metri per venticinque ed è alto sedici metri. Annessi al teatro sono i vari servizi.

La sala di proiezione è capace di 250 posti.

I gabinetti scientifici sono tre. Nel gabinetto di ottica, con annesso laboratorio di sviluppo e stampa fotografica, si studia la teoria della materia, l'applicazione della ripresa; e truccatura, fotografia, sensitometria, elementi di scenotecnica. Nel gabinetto di fisica, con annessa sala di sincronizzazione, oltre alla teoria della materia si insegnano l'applicazione pratica della ripresa sonora, il doppiato e missaggio, la musica; e sviluppo e stampa, scenotecnica e fonetica sperimentale. Nel gabinetto di scenotecnica, con annessi reparti per il trucco, per i trucchi cinematografici, per la riproduzione di disegni animati e la costruzione dei modellini, si insegnano scenotecnica cinematografica, costume, arredamento, truccatura.

Un complesso così importante di attività, comporta ordine e disciplina esemplari, e possiamo con soddisfazione affermare che, sotto la guida di Luigi Chiarini, tutto procede con precisione e serietà inappuntabili.

I centosessantasette allievi che quest'anno frequentano i corsi, erano oggi lieti e felici per l'ambita presenza del Duce a questa tappa importante della rinnovata e ansiosa cinematografia italiana.

E' superfluo rilevare le cose dette nella sua sobria e incisiva relazione dal Ministro della Cultura Popolare: parlano i fatti acquisiti e le realizzazioni in atto.

Come è nel costume fascista, tra l'idea e l'atto, non intercorrono linee di arresto o zone grigie. Procediamo decisamente verso gli obbiettivi con costante, intelligente e tenace attività. E la mèta segnata dal Duce, come sempre, sarà raggiunta.

s. s.

Il Duce all'inaugurazione del Centro sperimentale di cinematografia.

Il caso Hore Belisha liquidato alla Camera dei Comuni

Dichiarazioni dell'ex ministro e di Chamberlain

Londra, 16 gennaio.

Non avevamo troppo torto quando abbiamo osato predire che la seduta di oggi ai Comuni, per quella parte che è stata dedicata all'incontro Chamberlain-Hore Belisha, incontro oratorio originato dalla defenestrazione dell'ex-ministro della guerra, sarebbe stata di carattere melodrammatico piuttosto che drammatico. A leggere i discorsi tenuti da Hore Belisha e da Chamberlain si ha netta l'impressione che il primo è stato piegato al silenzio, meglio, che egli si è accorto che, se avesse difeso a fondo quelle sue azioni che hanno portato il Primo Ministro a decidere il suo allontanamento dal dicastero della guerra, avrebbe rovinato un po' tutta la sua carriera parlamentare, il che gli avrebbe precluso in modo definitivo la strada verso la realizzazione delle ambizioni di cui egli è pieno. Hore Belisha avrebbe cioè dimostrato di non essere buon parlamentare, il che in questo paese vuol dire senz'altro non essere uomo politico. E Hore Belisha ha dovuto confinare la sua difesa a mezze e quarti di parole, a doppi sensi che si potevano raccogliere attraverso il tono del discorso da lui tenuto, come si possono leggere attraverso le righe del resoconto.

Democratizzazione dell'esercito

Quello che ha interessato un po' tutto il mondo, cioè le ragioni che hanno deciso Chamberlain a disfarsi del suo ministro della guerra, è affiorato: il discorso di Hore Belisha lascia supporre che sia stata l'eccessiva democratizzazione dell'esercito britannico quello che ha creato la necessità di cambiare il capo del dicastero della guerra. Che questa sia la ragione vera, e che sia la ragione unica, noi ci sentiamo di dire; può darsi che vi siano altre ragioni che hanno dovuto essere taciute, per ragioni ben più importanti di quanto non sia la persona di Hore Belisha.

Dal punto del discorso il lettore potrà rendersi conto della misura in cui la questione della «democratizzazione» dell'esercito abbia influito sulla decisione del Primo Ministro. D'altra parte noi dobbiamo aggiungere che bisogna intendersi sul valore della parola. C'è modo e modo di democratizzare un esercito: tutti gli alpini di Italia sanno quale grande sia lo affiatamento, la quasi famigliarità nel loro corpo: ma sanno anche come l'affiatamento e la famigliarità non intacchino affatto la l'efficienza nè la disciplina, anzi la rinsaldino. Non pare che fosse questo quello che Hore Belisha voleva fare: soltanto essere un inglese ci ha detto «Hore Belisha voleva voti, non soldati» a conclusione del racconto di un episodio molto illustrativo il quale è questo: l'ex-ministro della guerra durante l'ispezione di un centro di istruzione aveva chiesto ai soldati se il rancio era buono; uno degli uomini rispose scherzosamente che le patate avevano degli occhi. Hore Belisha partì in quarta e fece un ricchetto numero uno all'ufficiale di turno in presenza di tutti i soldati. Se l'episodio è vero — ed abbiamo ragione di ritenerlo tale — non c'è da meravigliarsi se l'esercito abbia creduto informare il Primo Ministro dell'azione svolta dall'uomo posto alla direzione del War Office e se il Primo Ministro abbia preso i provvedimenti necessari per fare in modo che l'Inghilterra abbia dei soldati.

Alla Camera dei Comuni i deputati hanno cominciato ad affluire fino dalle otto di stamane per occupare i posti migliori nella ristretta aula: elevandosi da uno scanno della terza fila del secondo settore — il posto tradizionalmente riservato ai ministri uscenti del Governo — Hore Belisha ha cominciato a prendersela contro la tradizione (la quale, non dimentichiamolo, in Inghilterra conta più della legge) che impone ad un ministro uscente di raccontare un po' delle sue avventure finali a quel ramo del Parlamento di cui fa parte. Egli veramente avrebbe preferito lasciare le cose come stavano, anzi come erano state raccontate nelle lettere fra lui ed il Primo Ministro e nella dichiarazione da lui, sempre Hore Belisha, inoltrata agli elettori del proprio collegio dove c'era scritto che in lui non v'è altro pensiero se non quello di vincere la guerra.

L'autoelogio di Belisha

Hore Belisha poi con molta abilità è venuto ad alludere ai criteri con cui ha fatto scelte ed eliminazioni in seno allo Stato Maggiore; l'ex Ministro ha pronunciato un elogio indiretto per quelli che erano i maggiorenti dell'esercito britannico, spiegando che li aveva scelti secondo il loro carattere, secondo la [illegible] con cui essi dimostravano di sapere appoggiare le proprie idee in discussioni. «Non ho preferito — ha levato la voce Belisha — gli uomini che dicono sempre sì; ma anzi gli uomini più duri, i più forti...». Stava per dire i più prepotenti.

Ha proceduto oltre anche con maggior abilità, in terreno anche più spinoso; ha parlato della «cosiddetta» (il «cosiddetta» è suo) democratizzazione dell'esercito. Prima di spiegarne il significato, ha ricordato alla Camera che entro il 1940 si troveranno sotto le armi tre milioni di cittadini britannici: il numero è forte una gran cosa ed eloquente; non si tratta certamente più di casta chiusa. «Deve essere una parte della nazione — ha detto Belisha — non una parte dalla nazione»: il gioco di parole non è facilmente traducibile: in inglese «dalla nazione» vuol dire separata dalla nazione. Ogni giovane deve poter avvicinarsi alla carriera militare, con la convinzione che potrà progredire indipendentemente dai suoi natali o dai suoi mezzi di fortuna, con la sola forza della sua abilità personale e del suo carattere: Hore Belisha ha concluso questo punto con un'arguta battuta polemica: se ho dato della democrazia all'esercito, ha detto in sostanza, è perchè pensavo di poter dare un giorno questo esercito alla difesa della democrazia. Durante l'espletamento di questo compito, molto, egli ha detto, è stato il lavoro, ma molte sono state anche le soddisfazioni.

Dopo queste affermazioni di principio dopo aver smentito che divergenze serie vi siano state fra lui e lo Stato Maggiore (se vi sono state divergenze esse sono state inferiori a quelle che si trovano fra ogni gruppo di uomini interessati a problemi di carattere non transitorio), Hore Belisha ha concluso pronunciando un fervorino di disciplina nel quale ha riconosciuto al Primo Ministro il diritto di scegliersi chi meglio gli pare e spiegando che non ha accettato il posto di Ministro del Commercio offertogli da Chamberlain perchè non sentiva di poter esercitare tale compito con il massimo di rendimento. A suggellare la sua disciplina di buon britannico e di favoreggiatore del Governo ha dichiarato che d'ora in poi collaborerà del suo meglio dal banco di deputato con il suo attuale successore.

La replica del Premier

Chamberlain ha preso la palla al balzo: nel riprendere la sua dichiarazione settimanale sulla condotta militare e diplomatica della guerra, ha cominciato col rispondere immediatamente a Belisha sottolineando subito le smentite da Hore Belisha pronunciate: non è vero che vi siano state divergenze fra Stato Maggiore e Governo: è anzi poco lusinghiero verso lui, Chamberlain, che ufficiali dell'esercito per quanto alti possano aver pensato di premere sul Governo, ed è assolutamente calunnioso per questi ufficiali poter pensare che in tempo di guerra abbiano voluto fare delle questioni personali. Le ragioni della sostituzione del Ministro della Guerra ci sono sì: ma non si possono dire. Qui se un Primo Ministro deve essere costretto a rendere pubbliche le ragioni di tutti i rimpasti ministeriali allora non si possono più fare le sostituzioni. Del resto lui, Chamberlain, sta a quel posto per la fiducia che gli dà la Camera; se la Camera non ha più fiducia in lui egli è prontissimo ad andarsene, ma se gli dà fiducia che almeno possa nominare o licenziare i suoi ministri come gli pare. Dopo aver negato nell'enunciazione di questi criteri che — per altre nazioni — generalmente i commentatori definiscono come dittatoriali Chamberlain ha fatto l'esaltazione delle doti personali di Hore Belisha augurando di vederlo presto desideroso come di collaborare al fine comune, in un posto di responsabilità.

Chamberlain è quindi passato a parlare della situazione di guerra ed ha fra l'altro annunciato che il Governo ha già cominciato a concedere permessi esportazioni per somme considerevoli di materiale da guerra indirizzato alla Finlandia.

Dopo aver detto che la settimana scorsa ha portato nuove ansietà [illegible] della Germania contro il Belgio e l'Olanda, il Primo Ministro ha osservato che le misure di [illegible] prese due paesi sono dovute a panico, ma a semplici «precauzioni» ed ha espresso ammirazione per la calma ed il coraggio dei due popoli. Ha pure manifestato profonda simpatia ed ammirazione per la resistenza con cui il popolo finlandese sta contrastando con eroismo e con successo i brutali attacchi di forze soverchianti di cui è vittima.

Quindi ha aggiunto: «Finora al Mediterraneo sono stati risparmiati le sofferenze e gli orrori che si accompagnano alla guerra. Confido che questa situazione continui. Certi turbamenti della vita normale si sono verificati e si verificheranno ancora perchè ciò è inevitabile, ma è nostro desiderio, pur continuando la guerra con assoluta determinazione, di evitare, per quanto è possibile, di infliggere danni alle potenze non belligeranti».

Quanto alla situazione in Estremo Oriente, l'oratore ha detto che non vi sono ancora determinazioni precise che permettano di guardare con eccessivo ottimismo al prossimo futuro e prevedere una sistemazione pacifica del conflitto cino-giapponese: «Abbiamo però salutato con soddisfazione recenti atti del governo giapponese diretti a diminuire alcune delle restrizioni che di tempo in tempo hanno originato difficoltà e tensioni nelle sue relazioni con forze potenze».

Dopo aver accennato al recente terremoto in Anatolia, esprimendo simpatia per le vittime, ha ricordato gli accordi di carattere economico e finanziario franco-anglo-turchi conclusi recentemente a Parigi, annunciando fra l'altro come, in base a tali accordi, i governi inglese e francese si impegnino ad accordare alla Turchia un prestito di 35 milioni di sterline per acquisti di materiale bellico in Inghilterra ed in Francia. Ha aggiunto che gli accordi dimostrano la stretta collaborazione esistente in ogni sfera tra Parigi, Londra ed Ankara dopo la firma del trattato di mutua assistenza dell'ottobre scorso.

Passando alle relazioni con la Francia, il Primo Ministro ha detto, fra gli applausi, che esse sono più che mai strette e cordiali. Il Primo Ministro è passato, quindi, ad una disamina particolareggiata dei vari Comitati di coordinamento esistenti fra i due governi, annunciando che presto ne sarà costituito un altro per gli acquisti in comune da farsi negli Stati Uniti d'America.

Riprendendo, quindi, un motivo già accennato nel suo discorso alla Mansion House, il Primo Ministro ha detto: «Noi speriamo che tale sistema di collaborazione possa portare a relazioni più marcate nel campo economico e finanziario fra le nazioni di Europa e del mondo facilitando così il lavoro pacifico di ricostruzione che auspichiamo dopo il termine vittorioso della guerra».

Il sig. Chamberlain è passato, quindi, ad esaminare l'attività militare ed ha così concluso: «E' naturale, in questa occasione, guardare al futuro; ma occorre aggiungere che il momento è talmente difficile che non conviene abbandonarsi a previsioni. Vuno sarebbe tracciare un quadro di quello che sarà il corso della storia non solo nel futuro ma anche in quest'anno. Nel momento attuale vi è una pausa nelle operazioni di guerra ma si tratta di una pausa che può essere interrotta in ogni momento, e, nelle prossime settimane e nelle prossime ore, potrebbero verificarsi eventi che muterebbero la storia del mondo. Noi speriamo che la giusta e duratura pace che è nei nostri voti non si faccia attendere troppo, ma questo non toglie che ci prepariamo alla possibilità che la guerra sia per entrare in una fase più acuta. Se così fosse, noi siamo pronti, d'accordo coi nostri alleati, a non esitare dinanzi a nessuno sforzo e a nessun sacrificio che valga a farci conquistare la vittoria finale».

Le dichiarazioni del Ministro Chamberlain sono state salutate alla fine da vivissimi applausi.

Alla Camera Alta, Lord Stanhope, ha fatto dichiarazioni analoghe a quelle del Primo Ministro, nella parte relativa alla guerra.

Leo Rea

Tre spie fucilate in Finlandia

Helsinki, 16 gennaio.

Tre persone riconosciute dal Tribunale militare colpevoli di essere al servizio di spionaggio russo, sono state condannate a morte. La pena è stata eseguita immediatamente.

(Havas)

La Commissione di Difesa riprenderà l'8 febbraio presieduta dal Duce

ROMA, 16 gennaio.

Secondo quanto previsto dal Calendario del Regime per l'anno XVIII E. F., la Commissione Suprema di Difesa, presieduta dal Duce e composta dai Ministri Segretari di Stato costituenti il Comitato deliberativo, dal Grande Ammiraglio, dai Marescialli d'Italia e dell'Aria che non hanno ancora raggiunto il limite di età stabilito per la loro dispensa da ogni onere d'impiego o di servizio, dal Capo di Stato Maggiore Generale, dai Capi di Stato Maggiore delle Forze Armate e dal Presidente del Comitato per la mobilitazione civile, quali membri con voto consultivo, inizierà a Palazzo Venezia giovedì 8 febbraio prossimo venturo, XVIII E. F., alle ore 16, la sua 17.a Sessione.

Ciano e il ministro danese firmano un Protocollo

che rinnova gli accordi commerciali

Roma, 16 gennaio.

Oggi, il Ministro degli Affari Esteri, conte Galeazzo Ciano di Cortellazzo, ed il Ministro di Danimarca, signor Otto Wadsted, hanno proceduto alla firma di un protocollo che rinnova per un anno gli accordi commerciali esistenti fra i due Paesi.

Il Foglio di disposizioni

Direttive all'U.N.U.C.I.

Rapporto ai Federali siciliani e sardi

Roma, 16 gennaio.

Il «Foglio di disposizioni» n. 56 del Segretario del P.N.F. reca:

«*Presi gli ordini dal Duce ho impartito al Presidente dell'UNUCI le seguenti direttive:*

1.) *Considerare fra tutte principalissima l'attività rivolta all'addestramento e alla cultura tecnico-militare degli Ufficiali in congedo, tenendo continuo contatto con i Ministeri militari per sempre meglio inserirsi, secondo le loro direttive, nelle attività che essi svolgono in tale senso.*

2.) *Conservare ed elevare, inoltre, negli Ufficiali in congedo — la cui massa è alto fattore della potenza militare fascista — le doti di carattere che sono essenziali per l'esercizio del comando, e cioè senso della disciplina e spirito di cameratismo.*

3.) *Mantenere contatto con le Associazioni d'Arma, sia per doveroso senso di attaccamento alla massa dei nostri bravi soldati, sia per farli concorrere, secondo metodi da stabilirsi, all'addestramento post-militare.*

4.) *Diffondere in ogni circostanza, soprattutto con l'esempio collettivo e individuale, i sentimenti e le energie che l'attuale ora storica richiede per l'onore e le fortune della Patria Fascista.*

5.) *Svolgere opera cameratesca verso gli Ufficiali in congedo circa ogni loro legittima aspirazione nel campo del lavoro e nelle morali soddisfazioni».*

Con altro «Foglio di disposizioni» il Segretario del Partito comunica:

«Il 19 gennaio XVIII, alle ore 10, terrò rapporto, nel Palazzo del Littorio, ai Segretari delle seguenti Federazioni dei Fasci di Combattimento: Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa, Trapani, Cagliari, Nuoro e Sassari».

La guerra di blocco

Tre navi inglesi contro le mine tra cui una grande petroliera

Londra, 16 gennaio.

Oggi si annuncia che tre piroscafi britannici sono affondati al largo delle coste inglesi. Essi sono lo *Stanlake* di 1810 tonn. ed il *Tynehome* di 820 tonn. nonchè una delle maggiori petroliere che si è spezzata in due al largo della costa sud-occidentale inglese.

L'Ammiragliato annuncia ufficialmente che nel corso della settimana terminata col 13 gennaio, dodici navi britanniche per un tonnellaggio globale di 34 mila tonn. e quattro navi neutrali stazzanti 7600 tonn. sono state affondate dal nemico. Contrariamente all'annuncio dato dalla radio tedesca secondo il quale l'Inghilterra avrebbe perso dall'inizio della guerra 26 navi cisterna, l'Ammiragliato afferma che le perdite inglesi si elevano a meno di metà di questa cifra. D'altra parte il totale delle navi britanniche ed alleate scortate da convogli britannici si elevava al 10 gennaio a 5363. Soltanto dodici di esse sono state affondate per azioni nemiche ciò che rappresenta una percentuale del 0,2.

Il vapore svedese *Kong Halfdan* si è arenato nell'Oeresund, a nord di Helsingborg, durante una tempesta. Due navi svedesi ed una danese sono accorse in suo aiuto. Anche due sommergibili danesi sono stati inviati sul luogo del naufragio. L'equipaggio è salvo ma la nave viene considerata perduta.

All'ultima ora si apprende che una delle più grandi navi petroliere inglesi si è incendiata oggi o si è schiantata in due al largo della costa sud-occidentale dell'Inghilterra.

Calma sul Reno

Parigi, 16 gennaio.

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca:

«Niente da segnalare».

E quello della serata dice:

«Giornata calma nell'insieme. Attività abituale delle pattuglie».

CRONACA CITTADINA

Perosa Argentina visitata dal Capo della Provincia

Il rapporto ai Podestà della Zona *Una sosta alla scuola materna*

Il Prefetto ha visitato ieri il Comune di Perosa Argentina. Giunto davanti alla sede del Municipio alle ore 14,30, il Capo della Provincia è stato ricevuto dal Comandante della Divisione «Assietta», in veste di comandante del presidio, dal podestà, dal segretario del Fascio e dall'ispettore di zona. Il Prefetto ha voluto essere accompagnato a rendere omaggio al monumento dei Caduti, quindi ha fatto ritorno alla Casa del Comune, ove gli sono stati presentati i gerarchi del Partito, i capi-servizio e gli esponenti delle attività locali. Dopo aver tenuto a rapporto i Podestà di Perosa Argentina, Fenestrelle, Pinasca, Pragelato, Roreto, S. Germano Chisone, Sestriere, Villar Perosa, il rappresentante del Governo si è recato a visitare la Scuola «Principessa Maria di Piemonte», il Consultorio ed il nuovo edificio del Comune.

Dopo una attenta visita alla Casa Littoria, il Prefetto si è recato al Cotonificio Valle di Susa, ove è stato ricevuto dall'industriale Abegg, che lo ha accompagnato per tutti i reparti ed infine ha voluto mostrargli la Scuola materna ed il Doposcuola da lui istituiti per i bimbi delle operaie e tenuti in modo esemplare. Non meno interessante la visita effettuata dal Prefetto allo stabilimento Gütermann per la filatura della seta, ove sono, come attività accessoria, sapientemente sfruttati i bozzoli bacati o comunque già scartati di parecchie filande d'Italia e dove sono anche, fra l'altro, ricuperati vari sottoprodotti — l'olio delle crisalidi, per esempio — per ottenere il sapone necessario al lavaggio del prodotto principale, cioè la seta. Il Prefetto, dopo aver visitato il Dopolavoro dello stabilimento, ha fatto ritorno a Torino, dopo avere espresso alle autorità la propria soddisfazione. Tanto con Abegg quanto con i cugini Gütermann, che lo hanno accompagnato durante la visita, il Prefetto si è vivamente compiaciuto.

Il corso femminile coloniale

L'intervento del Prefetto

Ieri all'Università il prof. Dino Gribaudi, presentato dal dott. Dezzani per l'Istituto dell'Africa Italiana, ha parlato sulla «donna in colonia» per inaugurare il corso femminile coloniale, indetto dall'Istituto e dai Fasci Femminili. Il chiaro oratore è stato molto applaudito. Era presente il Prefetto. Tutte le autorità sono intervenute.

La visita al «Covo»

Il Federale condurrà a Milano oltre duemila fascisti

La visita dei fascisti torinesi al «Covo» a Milano avrà luogo il giorno 21 del mese in corso come era già stato a suo tempo annunciato. Oltre duemila Camicie Nere si recheranno a visitare il «Covo», quell'umile luogo passato alla Storia della nuova Italia mussoliniana, così significativo nella sua squallida semplicità e suscitatore di ricordi e di memorie gloriose. Sarà per gli Squadristi torinesi un ritornare alle eroiche origini, un ripensamento delle passioni fulgide degli anni della Vigilia e per i giovani sarà uno sprone a vivere e ad agire secondo i più alti principii della Mistica fascista.

Sono stati organizzati due treni speciali per il viaggio. Il primo treno parte da Torino alle ore 6,25 ed arriva a Milano alle 9,25; il secondo parte alle 7,42 ed arriva alle 10,28. A mezzo di torpedoni i fascisti torinesi saranno trasportati dalla stazione al *Popolo d'Italia* ove il Segretario Federale renderà omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini. Nel Sacrario della Federazione Fascista indi verrà deposta una corona in memoria dei gloriosi Caduti del Fascio primogenito. Subito dopo avrà luogo la visita al «Covo».

Compiuto il reverente rito, le Camicie Nere si aduneranno per un rancio: 1000 al Dopolavoro Ferroviario; 400 al Dopolavoro Civico e 600 al Ristorante Loreto. Nel pomeriggio i treni speciali ripartiranno alle ore 15,35 e 16,35: ritorno alle 18,5 e 19,5.

Il camerata Giay presidente del Dopolavoro

Il Presidente dell'Opera Nazionale del Dopolavoro, su mia proposta, ha nominato il fascista Giuseppe Giaj Presidente del Dopolavoro Provinciale di Torino.

IL SEGRETARIO FEDERALE
PIERO GAZZOTTI

La nomina del camerata Giuseppe Giay a Presidente del Dopolavoro provinciale sarà conosciuta con la maggiore simpatia in tutti gli ambienti dopolavoristici torinesi. Del comm. Giay è ricordata fra i fascisti ed i lavoratori torinesi la sua lunga attività come vice Federale durante la quale ha dato chiare prove delle sue capacità organizzative.

A lui le nostre cordiali congratulazioni.

Concerto del Quartetto Freund

Questa sera, alle 21,15, nella sala del R. Conservatorio «G. Verdi», sotto l'egida dell'Associazione Italo-Germanica di Cultura, avrà luogo un concerto del Quartetto «Freund» di Berlino.

La distribuzione del caffè

L'Unione fascista dei commercianti comunica: I moduli di «domanda di assegnazione del caffè» che dovranno accompagnare le cedole di prenotazione all'atto della presentazione delle stesse all'Ufficio annonario comunale saranno distribuiti gratuitamente ai negozi dell'alimentazione.

La distribuzione per i negozi dell'alimentazione avrà inizio giovedì 18 corr. presso la sede della S.A.D.A.C., via Principe Amedeo 12.

Per i negozi dell'alimentazione situati negli altri comuni della Provincia, la distribuzione sarà invece effettuata a cura dei Fiduciari dell'Unione commercianti.

UN ALTRO CONTRABBANDO DI VALUTE

Sei persone fra cui due ebrei implicati nel losco traffico

Brillante operazione della Polizia tributaria - Il danaro che operai italiani residenti in Corsica volevano inviare in Patria serviva agli ignobili speculatori per il loro tristo traffico

Siamo a conoscenza di una brillante operazione compiuta dal Nucleo di Polizia tributaria investigativa della nostra città che ha condotto alla scoperta di un nuovo gruppo di sei persone — tra cui naturalmente degli ebrei — che trafficavano in valuta straniera.

Sono state infatti scoperte e denunciate per illecito traffico valutario, per la complessiva somma di 600 mila lire, tali: Alessandro Andrea Polacci fu Pietro, di 32 anni, cittadino francese residente a Nizza, comproprietario di un banco cambio in Bastia (Corsica); tale Pinna; l'ebreo Donato Umberto Treves, ex-agente di cambio, abitante nella nostra città in via Accademia Albertina 42; Teresio Adami fu Giuseppe, di 37 anni, qui abitante in via Antinori 4, impresario stradale; Giovanni Dutto fu Alessandro, di 26 anni, residente a Cuneo in corso Gesso 7, titolare dell'omonimo banco cambio e valori di quella città, e l'ebreo Alessandro Cassin fu Eugenio, di 46 anni, cittadino italiano trasferitosi a Nizza, ex-procuratore del banco cambio Dutto di Cuneo.

Ecco come si svolgeva l'illecito traffico. Il Polacci approfittando di avere un banco cambio in Corsica a Bastia e di essere in relazione con certo Senhauser, impiegato di una banca di Nizza, incettava da operai italiani residenti in Corsica valuta francese che accreditava a prezzi di «borsa nera» impegnandosi di far pervenire il contro valore in lire ai parenti di detti operai; parenti che si trovavano in Italia. Per far ciò il Polacci importò clandestinamente in Italia, in varie riprese, la complessiva somma di lire 260 mila. Altre 330 mila lire lo stesso Polacci se le procurava in Italia presso persone indicategli dallo Senhauser.

In particolare il Polacci ottenne in Italia i seguenti importi di valuta nazionale: L. 192 mila dal Pinna, L. 67.500 dall'ebreo Donato Umberto Treves, L. 50.000 dal Giovanni Dutto e altre 30 mila circa dal Teresio Adami. Va rilevato che, secondo le dichiarazioni del Dutto e dell'Adami, costoro avrebbero consegnato le dette somme al Polacci per conto del Cassin di Nizza che verosimilmente doveva essere in rapporti col Senhauser, pure di Nizza. Si deve anche precisare che il Pinna e il Treves, pur avendo consegnato materialmente la valuta al Polacci, avevano però effettuato l'illecita operazione col Senhauser presso il quale, in effetti, erano stati accreditati del controvalore in franchi francesi sempre a quotazioni, ben s'intende, di «borsa nera». In tal modo riuscivano clandestinamente a collocare denaro all'estero.

Per giungere all'accertamento delle criminose attività furono necessari da parte del comandante e dell'ufficiale del Nucleo di Polizia tributaria numerosi interrogatori e confronti. Dopo ripetuti drammatici interrogatori il Polacci confessava al tenente del Nucleo il losco traffico. Mediante abili e minuziose indagini questi riusciva ad allacciare le fila che si dipartivano dal Polacci, venendo così a scoprire tutte le altre persone coinvolte nella faccenda che di fronte all'abbondanza e alla precisione degli elementi raccolti non potevano, a loro volta, sottrarsi ad una completa confessione, pur avendo, in un primo tempo, negato tutti, ostinatamente, ogni addebito. Furono messi a confronto col Polacci. In una drammaticissima scena, ad una ad una, le persone implicate nel traffico, confessarono.

L'ebreo Treves non veniva però trovato a Torino. Gli agenti della Tributaria si recavano allora nella sua residenza estiva, a Luserna San Giovanni. La villa dell'ebreo veniva minuziosamente perquisita e si scoprivano così somme in valuta straniera.

Durante le perquisizioni operate presso il Pinna e il Treves venivano anche rinvenuti e sequestrati titoli esteri e valuta estera.

L'altro ebreo, il Cassin, si era già trasferito a Nizza, dove si trova tuttora.

Abbiamo spiegato che il Polacci compiva l'illecito traffico incassando in Francia valuta estera dagli operai italiani colà residenti, impegnandosi poi di farne pervenire il controvalore ai loro parenti residenti in Italia. Per compiere l'operazione il Polacci veniva in Italia e, con la valuta clandestinamente importata e con quella illecitamente avuta dalle altre persone implicate nella faccenda, richiedeva presso istituti bancari e uffici postali di Torino, Cuneo, San Remo e Bordighera, assegni che inviava ai parenti degli operai. Il Polacci si trova ora nelle carceri di Roma.

Seguendo la Cronaca

BERLITZ

19 P. Castello. Nuovi corsi serali, diurni con insegnanti Francesi, Inglesi, Spagnoli, Tedeschi. (L. 35-60 mens.). Lezioni private. Traduzioni

TAPPETI TAPPETI TAPPETI

da terra, in tutte le misure, specialmente grandi e grandissimi, vengono sacrificati, a prezzi incredibilmente bassi, per inesorabili ragioni di spazio, alla

CASA DEL BIANCO

Via Garibaldi 17 - Torino

Approfittarne per la casa, per gli uffici... e anche per una sufficiente scorta.

BIANCHERIE - TELERIE COPERTE - TENDAGGI

in occasione della

Fiera del Bianco

a prezzi ridottissimi.
Sempre palloncini ai bambini!

Il «casalingo» di qualità che trovate da BIANCHI

risponde ai vostri legittimi desideri. E' moderno, pratico, di buon gusto, presentato in una vasta possibilità di scelta e a buon prezzo. Da via XX Settembre a via Viotti.

TAPPEZZERIE in CARTA

acquistatele direttamente alla Fabbrica di via Madama Cristina 125, angolo corso Dante.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: 21,15: Sidel Varietà 1940. **CARIGNANO:** C.ia Govi: [illegible] 21,15: «[illegible]» di C. [illegible]. **CONSERVATORIO:** ore 21: Concerto del Quartetto «Freund» di Berlino. **ROSSINI:** 21,15: Non facciamo [illegible]. **MAFFEI:** Riv. Rascel: ore 17 e 21,30: «[illegible] per passare il tempo».

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Processo e morte di Socrate»: E. Zacconi, De Sanctis, Benassi. **AMBROSIO:** «La vita è un'altra cosa» da Daudet con Robert Lynen. Prima. **CORSO:** «I figli della notte» con Estrellita Castro, Miguel Ligero. Prima. **AUGUSTUS:** «Alba tragica» C. Gable. **CHIARELLA:** «Ultimo volo». - Sulla scena «Compagnia Fontarè Valente». **BALBO:** Il pirata ballerino (a colori) con Steffi Duna e Frank Morgan. **IDEAL:** «Due occhi per non vedere» E. Clairette. - Sulla scena: C.ia Riviste Viviana D'Arys e [illegible], Maddalena. **STATUTO:** Ragazze folli, Louis Jouvet. **ALPI:** «Katia» Danielle Darrieux. **NAZIONALE:** «Eravamo 7 vedove». **Mafalda** Uomini coraggiosi; Riv. Rascel. **MASSIMO:** «Breve estate» Paul Lukas. **ELISEO** doppio programma: «Viaggio di nozze» e «Inferno dei mari». **COLOSSEO** Follie di Hollywood (a col.). **TORINESE:** «Avventuriera di Tolone». **C. ALBERTO:** Il fornaretto di Venezia. **Fortino** La mia canzone al vento. Var. **REGINA:** «Dramma nell'Artide». **SOCIALE:** «Cavalleria rusticana». **RADIUM:** «Tre valzer» e Varietà. **IMPERIALE:** «Ragazze folli» Darrieux. **V. VENETO:** «Falcari alla sbarra». **PIEMONTE:** «Il sogno di Butterfly». **PRINCIPE:** «Destino di sangue». **SAVOIA:** «L'orribile verità» I. Dunne. **REX:** «Assenza ingiustificata». Prima.

Brio, comicità, allegria *troverete* **oggi al REX** *in un film divertentissimo*

ASSENZA INGIUSTIFICATA

il grande successo della stagione

Alida Valli — Amedeo Nazzari

sono i brillantissimi interpreti.

Oggi al CORSO

I FIGLI DELLA NOTTE

Un film *Enic-Imperator*, ricco di brio e di sentimento, inquadrato con vivacità pittoresca nella rinata Spagna. Interpreti: *Estrellita Castro, Miguel Ligero, Lily Vincenti*. Vivissimo successo all'ultima «Mostra di Venezia».

Oggi all'AMBROSIO

LA VITA E' UN'ALTRA COSA

Il dramma sentimentale di un adolescente nell'atmosfera romantica del Secondo Impero. Derivato da uno splendido romanzo di *Alfonso Daudet*, il film è interpretato da *Robert Lynen, Arletty, Junie Dorcey*. Esclusività *Enic*.

Domani al VITTORIA

IL PONTE DEI SOSPIRI

avventura mistero intrigo amore lotte congiure tradimenti

IL PONTE DEI SOSPIRI

con *Paola Barbara, Erminio Spalla, Otello Toso, Virgilio Riento, Mariella Lotti*. (*Produz. Scalera*).

IL PIRATA BALLERINO grandioso film a colori da oggi al BALBO

E' l'avventura drammatica a lieto fine (con numerose scorribande nel campo del burlesco) di un maestrino di ballo rapito dai pirati e poi scambiato per un pirata e condannato a morte. E chi lo salva? Lo salva il valzer.

Protagonisti: una eccezionale coppia di danze: *Steffi Duna* (rivelata in Cucaracha) e *Charles Collins*, il truculento *Victor Varconi* e il bonaccione *Frank Morgan*.

DELIRIO

imminente allo *Statuto*.

NAZIONALE: Eravamo 7 vedove
Gandusio, Laura Nucci, Jachino.

Il processo del caffè

Le arringhe dei difensori

Sono comparsi dinanzi ai giudici della [illegible] del nostro Tribunale il [illegible] di commercio Giuseppe Cuniberti, i commercianti Luigi Gavasso, Tomaso Novelino, Giovanni [illegible], Francesco Lotti, Pietro [illegible] e Andrea [illegible] ed il fattorino Bernardino [illegible], dipendente del Cuniberti, tutti accusati, [illegible], di accaparramento di caffè. Il Pubblico Ministero cav. dott. Goddo ha chiesto la assoluzione, per insufficienza di prove, del Morandaz e la condanna degli altri imputati a pene varianti da 6 a 15 mesi di reclusione, oltre a multe ed ammende di varia entità. Hanno quindi parlato i difensori avvocati Camandito, [illegible], Beccarino, Masoero, Rabino, [illegible], Allasia, Salsa e Bertinetti. Il Presidente comm. dott. Deala [illegible] rinviato l'udienza [illegible] per la sentenza.

BORSE e MERCATI

TORINO: Titoli trattati N. 41.475

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3½ f.	72 35	Edison	303 —
Id. l. c.	72 55	Unes	14 40
Rend. 5% f.	92 65	S.T.E.T.	125 —
Id. l. c.	92 90	Marelli	125 52
Red. 3½ f.	[illegible]	Savigliano	[illegible]
Id. l. c.	[illegible]	Nebiolo	204 —
Red. 5% f.	[illegible]	I.N.C.E.T.	118 —
Id. l. c.	[illegible]	Moncenisio	358 —
B.T.N. 1940	99 50	Ilva	201 —
Id. 1941	[illegible]	Ansaldo	61 —
Id. 1943 I	[illegible]	Westingh.	215 —
Id. 1943 II	[illegible]	Fiat	343 —
Id. 1944	[illegible]	Colombini	130 —
Torino 4½	[illegible]	C.I.R.	240 —
Id. 5% ('33)	415 —	Schiappar.	52 —
Id. 5% ('37)	415 —	Mira Lanza	227 50
S. Paolo 4%	427 50	A.N.I.C.	[illegible]
Id. 3½%	400 —	Rumianca	45 —
Cr. Agr. 4%	410 —	Montepont	120 —
Ferrov. 3%	[illegible]	[illegible]	120 —
Tri-Stet 4%	[illegible]	M. Amiata	611 —
I.R.I. 4½%	401 —	Montecatini	220 50
Elter 4½%	404 —	Acqua Pot.	[illegible]
Tri-Mare	400 —	S. Zuccheri	80 —
Iriferr. 4½	402 —	[illegible]	[illegible]
Stipel	300 —	Vaschi-Un.	[illegible]
Mediterr.	308 —	Lane Borg.	1300 —
Meridion.	[illegible]	Valli Lanzo	80 —
Assic. Gen.	190 —	Viscosa	329 50
Torino Nord	[illegible]	Cotoniere	225 —
Assic. A. I.	217 —	F.I.S.A.C.	101 —
Italgas	14 80	Beni Stabili	226 —
Sip	19 60	Cartiera It.	130 —
Terni	292 —	Burgo	410 —
Valdarno	218 —	Forn. Riun.	128 —
Merid. El.	247 —	Paramatti	177 —
P. C. E.	[illegible]	Frigt	133 —
Soc	108 —	Siloe	[illegible]
		[illegible]	500 —

CAMBI: Parigi 44,60; Belgio 332,55; Svezia 469,50; Svizzera 444,25; Olanda 1054,60; Norvegia 447,60; Argentina 445; Londra 78,70; Portogallo 72,78; Canada 16,90; New York 19,80; Danimarca 380,40; Germania 780; Turchia 1526.

MILANO, 16. — La Centrale 1085; Costruzioni Ferr. 378; Rubattino 66; Cot. Cantoni 4500; id. Furter 300; id. Val Ticino 310; id. Olcese 893; De Angeli 1300; Cantoni Coats 870; Linif. Can. Nazionale 732; Man. Rossari e Varzi 815; id. Heinrich 598; id. Tosi 105; [illegible] [illegible]

BESTIAME. — Castellamonte, 16: [illegible]

CEREALI. — Montegrosso d'Asti, 16: [illegible]

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

16 Gennaio 1940-XVIII

Nati vivi	41
Nati morti e morti prima della denuncia	1
Nati morti	—
Morti	40
Matrimoni trascritti	7

STATO CIVILE

16 Gennaio 1940-XVIII

[illegible]

Oggi alla radio

PROGRAMMA ANTIMERIDIANO - Ore 11: Orchestrina.

I° PROGRAMMA MERIDIANO - Ore 12,30: Radio Sociale — 13,05: Calendario — 13,15: Orchestrina.

II° PROGRAMMA MERIDIANO - Ore 12,30: Concerto di piano — 13,15: Strumenti a fiato — 13,50: Canzoni moderne — 14,30: Dischi di musica operistica.

I° PROGRAMMA POMERIDIANO - Ore 16,40: La camerata del Balilla.

II° PROGRAMMA POMERIDIANO - Ore 17,15: Concerto di violino.

III° PROGRAMMA POMERIDIANO - Ore 17,15: Musica da ballo — 18,25: Spigolature cabalistiche.

I° PROGRAMMA SERALE - Ore 21,20: Dischi di canzoni — 21,40: Concerto sinfonico diretto da B. Molinari (da Ginevra) — 22,30: «Boba di casa», fantasia di A. Ribiero — 23,15-24: Musica da ballo.

II° PROGRAMMA SERALE - Ore 20,30: Musica varia — 20,45: (dalla Scala di Milano): «La forza del destino», di G. Verdi.

III° PROGRAMMA SERALE - Ore 18: Quintetto Campestre — 18,30: Musica operistica — 19: Orchestrina — 19,20: Canzoni — 19,50: Quintetto — 20,30: Musiche varie — 21: «Il paese dei campanelli», operetta di Ranzato — 22,30-24: Musica varia e da ballo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

16 Gennaio 1940-XVIII

Località	Mass.	Min.	Pr. bar.	Cielo	Mare
Torino	—1	-7,3	dim.	nebb.	—
Roma	10,2	5,0	»	cop.	—
Milano	3,0	-5,6	»	misto	—
Genova	12,2	6,2	var.	ser.	mosso
S. Remo	14,3	7,0	dim.	»	cal.
Venezia	0,8	-1	»	»	»
Trieste	6,3	-2,8	»	nebb.	»
Trento	—	—	—	—	—
Bologna	3,3	-0,6	dim.	nebb.	—
Firenze	7,8	-2,4	»	misto	—
Rimini	3,8	1,8	»	ser.	[illegible]
Ancona	8,0	3,4	»	piov.	»
Napoli					
Bari	10,5	5,8	dim.	cop.	mosso
Taranto	—	—	—	—	—
Catania	11,8	10,0	staz.	misto	mosso
Messina	14,1	6,8	aum.	piov.	»
Cagliari	13,4	8,0	dim.	misto	agit.
Tripoli	16,3	11,4	aum.	piov.	mosso
Bengasi	17,4	9,4	staz.	cop.	agit.
Rodi	13,9	8,0	dim.	»	gross.

Previsioni del tempo

Prosegue sulle nostre regioni l'afflusso d'aria artica da nord a basse quote mentre a quote medie ed alte vi è un debole afflusso d'aria marittima relativamente calda da sud-ovest. Il tempo va peggiorando. Cielo molto nuvoloso o coperto con nevicate sparse sull'arco alpino, specie sulle zone centro-occidentali e localmente anche sull'alta Val Padana. Venti settentrionali moderati. Temperatura stazionaria. Nebbie persistenti in Val Padana. Alto Tirreno e alto Adriatico molto mossi.

Oggi si è cristianamente chiusa la nobile esistenza, tutta dedita alla famiglia ed alla professione, del

Cav. Uff. Avv. Ettore Tornielli

Con grandissimo dolore ne danno l'annuncio la moglie **Lina Minazzi**; i figli, Avv. **Enrico** e Dottor **Gino**; le figlie, **Gina** col marito Colonnello **Fernando Dettori** e la piccola **Maria Paola** tanto cara al suo Nonno, e **Nini**; i fratelli, Ing. **Vittorio** e Dottor **Giovanni**.

I funerali avranno luogo giovedì alle ore 10 partendo da via Canina 9.

Non si mandano partecipazioni personali. (000

Casale Monferrato, 16 gennaio 1940-XVIII

E' tornata a Dio l'anima buona di

Ramonda Francesca ved. Marchio

Con profondo dolore ne danno partecipazione i figli **Mario** e famiglia, **Irma**, **Paolo Ernesto** e famiglia. I funerali avranno luogo giovedì 18 corr. alle ore 10,30 partendo da via Mazzini 38. Si prega di non inviare fiori e si ringraziano quanti prenderanno parte alla mesta funzione.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-016

Dopo lunga malattia, sopportata Cristianamente, mancava ai suoi cari

Sopetti Giuseppe

d'anni 69

Addolorati ne danno il triste annunzio: la moglie **Rocchietti Cesarina**, il figlio **Giuseppe** con la consorte **Fasolis Caterina** e figli **Cesare** e **Massimo**, la sorella **Caterina**, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 18 corr. alle ore 15,30 partendo da via Princes 30. La presente serve da partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma preghiere.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52-182

Il giorno 15 corr. si è spento serenamente in Genova dopo lunga malattia

Cesare Malvano

Desolati ne danno partecipazione: i figli: **Gualtiero** con la moglie **Matelda Barucci**, **Renato**, il fratello, le sorelle ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 17 c.m. alle ore 15,30 al Cimitero Israelitico di Torino.

Genova, 16 gennaio 1940-XVIII

Campirio e Mangini, Pompe Funebri Genova

Ieri 16 corr. mese munito dei Conforti religiosi veniva inaspettatamente rapito all'affetto dei suoi cari il

Dott. Cav. Pietro Barbero

Ne danno il doloroso annuncio la famiglia ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 18 corr. mese alle ore 15,30. Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite. [588

Livorno Ferraris, 17 gennaio 1940-XVIII.

MEMENTO

Venerdì 19 ore 8,30 in Parrocchia Pozzo Strada (corso Peschiera), Messa di Trigesima per il Compianto **Cav. Comm. ANDREA SCHIAZZANO**. La Famiglia sarà grata a quanti vorranno unirsi alle preghiere e al ricordo.

Stamane serenamente come visse spirava

Matilde Romairone v. Roncati

Ne danno il triste annuncio il figlio Avv. **Vincenzo** con la consorte **Gina Roncati** e figlio **Giancarlo**, la cugina **Marianna Roncati** e i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 17 corrente alle ore 10,30 partendo da corso Trento n. 11. La cara Salma verrà trasportata a Cuneo per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Torino, 16 gennaio 1940-XVIII

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-016

Il **Consiglio d'Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** della S. A. Stabilimenti **G. Fornara & C.** partecipano con profondo dolore la scomparsa della Signora [585

Matilde Roncati Romairone

Madre dell'Amministratore Delegato sig. Dott. Cav. Vincenzo Roncati.

Torino, 16 gennaio 1940-XVIII

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della S. A. Stabilimenti **G. Fornara & C.** partecipano con profondo dolore la scomparsa della Signora (586

Matilde Roncati Romairone

Madre dell'Amministratore Delegato sig. Dott. Cav. Vincenzo Roncati.

Torino, li 16 gennaio 1940-XVIII

Cristianamente è spirata l'anima buona di

Zo Pietro

I figli colle rispettive famiglie e parenti tutti ne danno il doloroso annunzio.

L'accompagnamento funebre avrà luogo oggi mercoledì alle ore 15,30 partendo da via Bologna 31.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-020

La **I.C.A.T.** sede e filiali comunicano la morte di

Zo Pietro

padre del titolare della Ditta.

Torino, 17 gennaio 1940.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-020

Con i Conforti della Religione, è mancata all'affetto dei suoi cari

Bice Garatteri ved. Garrone

Ne danno l'annunzio: i figli Colonnello **Umberto** con la moglie **Cecilia Fürstenberg** e figlio, Ing. **Giulio** con la moglie **Magda Campostano** e figlia; le sorelle **Maria** con il marito Avvocato **Carlo Randone** e famiglia, **Guglielma** con il marito Professor **Federico Taschero**, **Cesarina** con il marito Colonnello **Domenico Ghiglia** e famiglia; il cognato Avvocato **Giuseppe Rossi** e figlie; i nipoti, i parenti tutti, la fedelissima **Teresa Garelli** che tante prove di vero affetto per tanti anni ha prodigato alla cara Estinta.

La sepoltura avrà luogo mercoledì 17 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione di via Maria Vittoria n. 48, quindi la cara Salma sarà trasportata a Pinerezza. Non fiori ma beneficenza. Si dispensa dalle visite.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-016

Dopo una vita operosa e buona, munito dei Carismi di nostra Santa Religione, quasi improvvisamente rendeva la sua anima eletta a Dio

Edoardo Gallo fu Giovanni

Col più profondo strazio, ne danno la dolorosa partecipazione: la consorte **Efisia Cappa**; i bimbi **Pinuccia**, **Gianangelo** e **Riccardino**, le sorelle **Rosina** col marito **Felice Casarico**, **Doncessa** col marito **Giuseppe Mongardi**, **Felicina** vedova **Pesle** (America); la cognata **Maria Ghiadò** ved. **Gallo** (America); i cognati **Cappa Giuseppe** colla moglie **Pierina Albesiano**, Cav. **Emilio**, **Giacinta**, **Rina** col marito **Ferrero** colonnello **Riccardo**, **Rosa**, unitamente ai Nipoti e Parenti tutti. (587

L'accompagnamento funebre avrà luogo mercoledì 17 corrente alle ore 10.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Dogliani, 15 gennaio 1940.

Il giorno 15 corr. serenamente spirava l'

Avv. Cav. Perlo Felice Vittorio

Chimico Farmacista - Capo Ufficio della Cassa Risparmio a riposo

Ne danno la dolorosa partecipazione parenti ed amici. I funerali modesti e senza fiori avranno luogo mercoledì 17 corr. alle ore 15,30 da via San Dalmazzo 15.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-016

Sabato 20 corr. alle ore 9,30, 10, 11 nella Chiesa di S. Giuseppe, via S. Teresa, verranno celebrate Messe in suffragio dell'anima cara del compianto

Dott. Comm.
Amedeo Dogliotti

La sorella ringrazia riconoscente i buoni che a lei si uniranno nel ricordo e nella preghiera. (10464

DÈLLEANI

(1840-1940)

Un secolo fa, il 17 gennaio 1840, nasceva a Pollone presso Biella quegli che sarebbe diventato il più istintivo ed impetuoso pittore del Piemonte moderno. A trentadue anni dalla sua morte e mentre a Torino *La Stampa* allestisce la mostra commemorativa che a giorni sarà inaugurata, in piena civiltà coloristica ed in un clima pittorico ch'è ancora sotto il segno di quell'Impressionismo europeo in cui sfociò la grande rivoluzione estetica ottocentesca preparata nel rapido dissolvimento del provvisorio Neoclassicismo, il momento sembra propizio ad una revisione dell'arte sua e ad una popolare definizione del suo temperamento. Anche perchè la critica, il mercato, il favore del pubblico una volta tanto concordano nei giudizi ed intorno a quel [illegible] una fama che accenna a crescere col passar del tempo. Le più recenti vendite han visto collezionisti esigenti in gara per tavolette dove le nebbie d'Oropa lambiscono nella fredda conca verdecupo i tetti bruni del Santuario od il torrente scroscia diaccio al lampo d'una luce argentina fra umidi prati autunnali. Nel più recente libro sull'arte dell'ultimo secolo si legge questa frase: «... se l'estro felice lo coglie, la sua pennellata ha una foga, una espressività modellatrice entro una pasta di colore densa e ricca, che non ha l'uguale in nessun altro paesista italiano dell'800 ».

Il problema dominante, anzi l'unico problema spirituale su cui debba sostare lo studioso di Lorenzo Delleani è — lo si sa — quello della sua «conversione» che nel 1881 già sollevava tante discussioni, con l'improvvisa comparsa del quadro *Quies* all'Esposizione Nazionale di Milano. Una sorpresa, un trionfo quella tela che rappresenta il lago di Candia al crepuscolo mentre la luna piena sta sorgendo sulla bassa pianura canavesana: ben cinque volte l'autore dovette replicarla a richiesta di committenti entusiasti durante i mesi che l'esposizione restò aperta, ed intorno era un coro di lodi. L'album-ricordo della mostra ne pubblicava la riproduzione accompagnandola con queste parole:

« Ecco uno dei migliori quadri dell'Esposizione; la luna spunta e si alza da un orizzonte nebuloso rischiarando lo specchio dell'acqua cheta come uno stagno morto; sulla riva, rincasando con qualche pecora, s'inoltra verso il fondo vaporoso e nero una povera guardiana di bestie; l'intonazione cupa, neutra, la tranquillità del colore, l'oscurità piena di misteri, producono la sensazione di un silenzio solenne, d'una quiete religiosa e melanconica; è il sentimento che si esplica senza espressioni di volti, di mani, di segni, colla magia del chiaroscuro, è il colorista che si manifesta senza colori per la sola potenza dei valori delle tinte ».

Linguaggio critico di sessanta anni fa, quando tuttavia — sia detto di sfuggita — un quadro era ancora suscettibile di descrizione, perchè aveva un significato non soltanto stilistico.

Che era dunque accaduto? Per oltre tre lustri Delleani, passato alla pittura da un principio di studi musicali (le basi d'una cultura classica gli eran state fornite nel collegio di San Giovanni di Moriana, in Savoia), discepolo all'Accademia Albertina di Torino del meticoloso Carlo Arienti che aveva avuto per maestro il Sabatelli ed ammirava profondamente i Veneziani, poi come al solito di Enrico Gamba e di Andrea Gastaldi, i due corifei piemontesi della pittura storico-romantica, aveva mietuto successi dipingendo degli Ezzelino da Romano contemplanti l'eccidio di Vicenza, dei Cristoforo Colombo in catene, dei Torquato Tasso uscenti dallo spedale di Sant'Anna, dei Corradino di Svevia arrestati in casa di messer Frangipane, dei Cromwell espulsi dal Parlamento, oppure, fra un Assedio d'Ancona ed una Caccia al falco, l'inevitabile Beatrice di Tenda. Il soggiorno a Venezia negli anni giovanili aveva avuto un'indubbia influenza sul suo modo di capire e di impiegare il colore, e già Mario Soldati, nell'introduzione al catalogo della Galleria d'arte moderna di Torino, osservò che in alcuni particolari del quadro *Sul molo a Venezia*, del 1874, c'è già quel Delleani colorista, col suo istinto della luce, del movimento e della massa che ritroveremo in tutta la più nota produzione del paesista: ciò che indusse il critico ad affermare una unità e continuità delleaniana, pittorica se non contenutistica, contraddicendo coloro che propendono per una «conversione subitanea e rivelatrice» dovuta all'abbandono del quadro storico, ad un soffio di nuova freschissima ispirazione. E tuttavia, anche dopo Venezia, è col *Sebastiano Veniero vincitore di Lepanto* che Delleani si impone a Parigi all'arcigno Gérome e vittoriosamente entra al Salon del '74; lo stesso anno Fontanesi, dopo l'*Aprile*, dipingeva la *Bufera imminente*. Non solo: nell'80, all'Esposizione Nazionale di Torino, con la sua *Dogaressa Caterina Grimani* il nostro artista è ancor fedele all'antica maniera, e proprio per questo è lodato da Luigi Chirtani che lo incita a perseverare nel quadro storico e nella scena di genere!

Ecco dunque un uomo di quarant'anni quant'altri mai spiritualmente equilibrato, un pittore maturo in pieno possesso dei suoi mezzi tecnici espressivi e per di più stimato, ammirato, comprato, voltar le spalle con risolutezza a tutto un passato di lavoro, tal quale come un Verga (ed i due casi concordano fin nella coincidenza delle date, da quella della nascita a quella della conversione) che rinnega *Eva* ed *Eros* per scrivere la *Vita dei campi* e i *Malavoglia*. Disse lo Stella nel '93 (e tutti gli altri poi lo ripeterono) che i cinque quadri esposti da De Nittis alla mostra torinese dell'80 aprirono gli occhi a Delleani, gli indicarono la sua nuova via. Perchè proprio De Nittis? Da vent'anni Fontanesi esponeva a Torino le sue elegie pittoriche, vi spandeva i remoti echi di quella che Cecchi chiamò la sua sublime, rustica tristezza. Pure da vent'anni, radunati intorno a Carlo Pittara, Avondo e Rayper, Bertea e D'Andrade, Pastoris ed [illegible] e gli altri della Scuola di Rivara confermavano con l'idillio intimistico di quei campi e di quei rivi, di quei cieli e di quei solchi l'autenticità di un clima paesistico tipicamente subalpino; ne parlava con ammirazione il Signorini, ed intanto Edoardo Perotti (grande pittore misconosciuto) già fra il '60 e il '70 plasmava a gagliardi blocchi costruttivi le sue larghe, patetiche visioni naturali. Tutto ciò che avrebbe potuto decider Delleani ad abbandonare l'inerte convenzione del quadro storico già era vivo e operante, con risultati spesso stupendi, qui in Piemonte; e quel suo rifiuto fu infatti graduale, come testimoniano alcuni piccoli saggi anteriori all'80, e maturò spontaneamente nell'atmosfera creata intorno all'arte piemontese d'impronta franco-svizzera da Fontanesi e dalla Scuola di Rivara.

Insisto su quest'affermazione ancora inedita perchè troppo semplicistica mi sembra la soluzione data al «caso Delleani» dal Soldati e dal Somarè: il primo col ridurre la conversione del pittore alla possibilità di rinunziare finalmente al «quadro compiuto», e di dipingere degli studi di piccole dimensioni all'aria aperta e nel minor tempo possibile »; il secondo con l'attribuirla soltanto a una questione di indirizzo artistico. D'altri più complessi elementi conviene invece tener conto, d'altre imperiose presenze e preesistenze: senza Rivara con le sue suggestive proposte, senza Fontanesi col suo lirismo trasfiguratore, Delleani sarebbe diventato quell'irruente, insaziabile, quasi rapace scrutatore d'una natura agreste tutta in funzione di luce, che noi oggi conosciamo ed ammiriamo? In ogni artista autentico, da Manzoni a Verga, da Fattori a Segantini, l'espressione stilistica si determina in rapporto alla sua visione della realtà — realtà del mondo esterno, realtà di un intimo sentire. Per questo il trapasso dalla maniera storica a quella paesistica, che di solito è citato come un semplice episodio, è d'importanza capitale per l'arte delleaniana. Il *nostro* Delleani nasce a quarant'anni sonati, nel 1881, col quadro *Quies*.

Da allora, fino alla morte il 13 novembre 1908, la natura non ha per lui che una voce, infinitamente e variamente modulata ma unica. Dozzine di grandi quadri, migliaia (quanti!) di studi. Instancabile, d'una rapidità d'esecuzione prodigiosa, letteralmente si getta sul motivo come un corsaro sulla preda; là su quel prato, su quel declivio brullo dove pascola un armento, dove una mucca leva il muso attonita, c'è un verde, un giallo da far cantare nel lampo del sole, una gamma che si schiarisce dal bruno del terreno al grigio soffice d'un cielo nubiloso; un contadino attraversa la radura, la forma scura è anch'essa luce nella gradazione dei toni fra primo piano e sfondo. Cava di tasca una vecchia busta, un pezzo di giornale, fulmineo determina sommariamente il taglio, le masse, la successione dei piani... lasciamo parlare Giuseppe Bozzalla, che fu suo allievo e tanto lo vide lavorare: « Il quadro è già in suo possesso, sentito e risolto! In un attimo toglie il corréggie del suo sacco e, canterellando, siede sul suo sgabello, col porta-studi già aperto sulle ginocchia. Nervosamente, con grossi pennelli, in pochi istanti riempie di colori tutta la tavoletta che, ad una certa distanza, ha di già tutte le parvenze di un quadro finito. Poi, con altri pennelli di setola, prosegue nel suo lavoro; rinforza certi toni con la spatola, delinea meglio alcuni contorni con un pennellino di martora, e per ultimo segna nell'angolo di destra, in fondo, la data del giorno, del mese e dell'anno ». Così per le balze del Biellese, e in Val d'Aosta o in Liguria o a Roma o a Venezia; così, nell'83, sulle fredde spiagge o per le distese brumose d'Olanda, con l'amico poeta Camerana, dove va a cercaro il colore e la luce — ancora e sempre la luce! — di Rembrandt, con un'ambizione e una speranza che gli suggeriscono, da un celebre modello che già ha visto al Louvre, il bue squartato del quadro *Sotto Natale*, e quelle altre numerose meraviglie che sono le impressioni dell'Haya, di Rotterdam, di Schewenigen.

Parvenze di un quadro finito: infatti; anche se i rami dell'albero son segnati con la punta del lapis che ha scavato un solco nella pasta; anche se la pennellata vorticosa sbava sulla forma creando rifrangenze luminose, e quindi nuove ricchezze tonali, e la forma stessa nasce da questa luce che nel suo rimbalzare continuo determina il movimento, conferisce alla visione pittorica uno strapotente senso energetico. Il tratto geniale è così, talvolta, tutto in una spatolata che incide con intuizione plastica il colore, o in un grumo di carminio posato con precisione infallibile sul cupo sfondo notturno della minaccia temporalesca, oppure nella stesura fredda, lisciata, di un'acqua nera di lago alpino sotto corpose rupi incombenti: terre brune, allora, su toni avorio condotti con spettacolosa sapienza cromatica che non è però lo squillo del virtuoso che si pavoneggia fino all'incoscienza, ma intima necessità spirituale e sorvegliata rigida di stile.

Poi quell'impegno « breve, intenso, rabbioso », come ben disse il Soldati, si esauriva — quasi rapida ebbrezza — nello sforzo convulso della stessa tensione nervosa. Tale era il suo limite, nell'ispirazione, nella determinazione del motivo, persino nel tempo dell'esecuzione: e non poteva, non doveva varcarlo. Il suo respiro poetico, ben spesso erculeo, non durava più di due o tre ore. Dicono ch'egli impreca sse ai quadri, i grandi quadri che gli toccava comporre in studio per le esposizioni; e ne dipingeva infatti di vastissimi, con larghe scene di processioni, di vita alpigiana e contadinesca, o con vedute di porti, di monti, di fiumi, di valanghe, di tempeste. L'*obereo* di pingerli, sarebbe stata — benchè lo si neghi da chi invoca, ad assolverlo, il « pregiudizio » del quadro compiuto — la sua ambizione; ma conosceva le sue possibilità e perciò si sceglieva [illegible]tro esigenze ritenute « borghesi », mentre le sue tele col crescer dell'ampiezza si svuotavano ed afflosciavano come se, per difetto appunto di durevolezza ispiratrice, non riuscisse (e così era in verità) a coordinarne in unità stilistica gli sparsi elementi. Il suo segreto era la concitazione.

Resta quindi di lui un'opera folta, frondosa, grondante d'energia coloristica, non molto varia nel numero, d'una consistenza poetica che è più nell'intensità stupenda d'un difficilmente superabile dinamismo pittorico, che non nell'alta, solenne, completa realizzazione d'un mondo lirico. La sua è la gagliarda poesia dell'impeto, pulsante, sonante, quasi eroica; e in questi limiti egli seppe dar voce a uno dei più bei canti della moderna pittura italiana.

Marziano Bernardi

Nel cimitero di Cairo le due gemelline riposano insieme alla mamma

Savona, 16 gennaio.

Nel pomeriggio d'oggi si è svolta la mesta cerimonia dei funerali delle due gemelline di Cairo Montenotte, Luigina e Amelia, decedute all'Istituto per la Prima Infanzia di Savona. Dopo l'ultimo saluto recato ieri dal povero padre Primo Gabba, sceso da Cairo a Savona per assistere alla benedizione delle piccole salme, i feretri sono stati chiusi e alle 15 di oggi, con un autofurgone seguito da automobili su cui erano le rappresentanze dell'O.N.M.I. e del Fascio femminile, sono stati trasportati a Cairo Montenotte. Quivi attendevano il Podestà marchese Cambiaso, il padre coi due figliuoletti maggiori ed una folla numerosa e commossa che si è composta in lungo corteo. Al Cimitero le salme delle piccine sono state deposte nello stesso loculo in cui si trovano le spoglie della madre.

Le condizioni delle altre piccine Bruna e Giulia continuano ad essere soddisfacenti. Esse ricevono regolarmente ogni due ore alcune gocce di latte materno, sempre nelle apposite culle termostatiche, sotto la costante sorveglianza di una infermiera e del direttore dell'Istituto.

Segnaliamo un altro gruppo di offerte pervenuteci ieri per le gemelle di Cairo Montenotte: Bodrero Clementina Vedova Bassani da Pinerolo cento lire, «una mamma» di Cornigliano dieci lire, un gruppo di commensali del [illegible] Ufficiali di Genova cento lire, Carla Maria Bongiovanni venti lire, i clienti e proprietari della «Tampa Lirica Balbo» trenta lire, un gruppo di ufficiali e richiamati della 73ª Compagnia Telegrafisti del Terzo Genio novanta lire. La somma raccolta a tutto ieri dal nostro Giornale e da noi versata in favore delle due gemelline superstiti ascende a lire 5.215.

Il caffè ai pubblici esercizi

La consegna dei quantitativi assegnati di prodotto torrefatto - A Torino, 520 quintali - Il riparto alle altre provincie piemontesi

Roma, 16 gennaio.

La Federazione nazionale fascista dei pubblici esercizi ha diramato oggi, alle organizzazioni dipendenti, le istruzioni circa la distribuzione del caffè ai pubblici esercizi.

Ciascun Sindacato provinciale pubblici esercizi dovrà rimettere immediatamente alla rispettiva S.A.D.A.C. l'elenco degli esercenti con il quantitativo di caffè a ciascuno assegnato, tenendo presente che la cifra globale non dovrà superare il contingente indicato nel piano di distribuzione nazionale predisposto dalla Federazione fascista dei pubblici esercizi.

Nella compilazione dell'elenco dovranno essere calcolate le assegnazioni individuali sulla base di due terzi del fabbisogno mensile medio dell'anno 1938, accertato per ciascun esercente. Sarà però tenuto conto delle particolari necessità degli esercizi stagionali e semistagionali, il cui consumo di caffè varia secondo l'afflusso turistico delle rispettive zone.

Il rifornimento del caffè, che per il primo mese sarà distribuito esclusivamente torrefatto, avverrà entro il 31 gennaio, in modo che la mescita in tutti i pubblici esercizi d'Italia possa avere inizio la mattina del 1° febbraio prossimo. Resta tassativamente vietata la vendita del caffè in bevanda per asporto. Tale divieto però non concerne i consuetudinari servizi a domicilio del cliente effettuati dal personale dell'azienda.

Si conferma che il prezzo del caffè in bevanda verrà aumentato di centesimi dieci in rapporto a quello praticato dalle singole categorie di esercizi pubblici prima del divieto ora revocato.

I prezzi di vendita che i gestori praticheranno nei confronti dei pubblici esercizi dovranno essere in armonia con quelli del periodo precedente il divieto. Ad ogni modo non potranno superare quelli fissati per i consumatori.

Il piano di distribuzione del caffè, costituito per gli esercizi pubblici per il mese di febbraio comprende, per il Piemonte, i seguenti quantitativi: provincia di Torino, quintali 520; Vercelli, 22; Novara, 14; Cuneo, 30; Alessandria, 45; Aosta, 10; Asti, 10.

In complesso per il mese di febbraio verranno distribuiti agli esercizi pubblici di tutta Italia 6150 quintali, mentre altri 250 quintali verranno messi a disposizione della Federazione nazionale alberghi e turismo.

Il Principe di Piemonte all'inaugurazione dell'Istituto Tecnico di Bra

Le parole del Sottosegretario Del Giudice

Bra, 16 gennaio.

La nuova sede dell'Istituto tecnico è stata inaugurata con una manifestazione grandiosa, presente S. A. R. il Principe di Piemonte, il Sottosegretario alla Educazione nazionale Del Giudice e da tutte le più alte gerarchie e autorità della provincia. Tutta la popolazione ha preso parte viva alla cerimonia. L'inaugurazione si inizia con la benedizione ai locali, impartita da Mons. Imberti; quindi si scopre la lapide che ricorderà la munificenza dell'Amministrazione Comunale e della Cassa di Risparmio. La visita si compie, quindi, minutamente. Campeggiano qua e là grandi riproduzioni fotografiche di S. M. il Re Imperatore, di S. A. R. il Principe Umberto e del Duce. Varie scritte si riferiscono alla Carta della Scuola.

L'edificio è veramente un gioiello di edilizia scolastica. Tutto ciò che vi è di più moderno è stato curato con sobrietà ed eleganza. Molto ammirati gli impianti della radio, i gabinetti, l'aula di tecnica, la palestra.

L'edificio conta venticinque aule e gabinetti oltre ai locali di servizio, locali sotterranei, attrezzati a ricoveri antiaerei.

L'opera, iniziatasi il 28 aprile 1937, fu compiuta il 28 ottobre 1939 con l'impiego di trenta operai e con un complesso di ventisettemila giornate lavorative. La spesa globale è stata di lire 2 milioni 653.000, compreso l'arredamento.

Nella palestra una squadra di alunni si produce in un breve saggio ginnico. Quindi il Principe e il Sottosegretario si portano al balcone centrale, attorniati dalle autorità. Una manifestazione di caldo entusiasmo sale dalla folla mentre si elevano anche canti e i suoni degli Inni della Rivoluzione.

Il Sottosegretario Del Giudice prende la parola per ringraziare il Principe dell'intervento. Fa poi presente come l'opera che si è inaugurata sia stata voluta dal popolo e sottolinea l'alto valore sociale della cooperazione della Cassa di Risparmio. Prende quindi lo spunto dal titolo dell'Istituto per ricordare la motivazione della medaglia d'oro Ernesto Guala, giusto riconoscimento del popolo che vuole essere sempre degno dei suoi eroi.

Ringrazia anche a nome della Scuola, la cui funzione nazionale ha avuto degno riconoscimento nel discorso della Corona, tenuto alla Camera delle Corporazioni da S. M. il Re Imperatore. Subito dopo S. A. R. il Principe di Piemonte, ossequiato dalle autorità e fatto segno ad una prolungata, entusiastica manifestazione da parte della folla, prende congedo.

Fatti segno ad altissime acclamazioni al Duce, il Sottosegretario e le autorità passano quindi nella vicina Conceria Cavatorta, dove un numeroso nucleo di studenti dell'Istituto Tecnico compie un primo esperimento di lavoro in conformità alle disposizioni della Carta della Scuola.

Messaggio di Grandi al Segretario del Partito

Roma, 16 gennaio.

Com'è noto, un recente Foglio di Disposizioni del Segretario del Partito ha disposto che i magistrati attualmente inscritti alla Federazione dei Fasci di Combattimento dalla quale territorialmente dipende la propria residenza, siano passati in forza alla Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Urbe.

Il Ministro guardasigilli ha inviato a questo riguardo il seguente telegramma al Ministro Segretario del Partito:

« *Ho ricevuto la tua comunicazione relativa alle disposizioni da te date, per ordine del Duce, circa il passaggio alla Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Urbe di tutti i magistrati iscritti al P.N.F.*

« *Ti sono grato per tali disposizioni, di cui è destinato grandemente ad avvantaggiarsi la funzione della giustizia e desidero assicurarti che il Partito può contare sulla fedeltà, sulla disciplina, sulla fede fascista della Magistratura, per la quale amministrare la giustizia significa servire il Regime ed obbedire alla consegna del Duce. - Firmato: Grandi* ».

Il nuovo ordinamento forense sarà sabato sottoposto al Consiglio dei Ministri

Roma, 16 gennaio.

Come è noto, da tempo si svolgevano gli studi presso i competenti uffici del Ministero di Grazia e Giustizia, d'accordo con l'organizzazione sindacale, per riformare l'attuale ordinamento forense, onde adeguarlo alle norme legislative emanate negli ultimi anni dal Regime.

Si apprende in proposito che gli studi in parola sono stati condotti a termine, cosicchè si è potuto redigere il testo definitivo del nuovo ordinamento che interessa l'attività di oltre ventimila professionisti forensi.

Esso, quasi sicuramente, verrà sottoposto all'esame del prossimo Consiglio dei Ministri che si riunirà sabato a Palazzo Viminale sotto la presidenza del Duce.

63 scrittori stranieri partecipanti al Premio Sanremo

San Remo, 16 gennaio.

Il 31 dicembre scorso si è chiuso il concorso per il premio San Remo 1939 destinato a un'opera letteraria di autore straniero. Vi hanno partecipato 63 scrittori di 14 Nazioni, e precisamente 4 belgi, un estone, 2 francesi, 11 greci, 2 olandesi, 6 russi, 2 spagnoli, 2 svizzeri, 12 tedeschi, 12 ungheresi, un giapponese, un argentino, 2 brasiliani e 5 nord-americani. La giuria, presieduta dal Ministro dell'educazione nazionale Bottai e composta da Giulio Bertoni, Emilio Bodrero, Arturo Farinelli e Arturo Marpicati, inizierà quanto prima i suoi lavori. Il premio verrà assegnato a quell'opera critica o storica o narrativa o poetica che illustri un aspetto della storia d'Italia.

La grande serata pugilistica al Vittorio

Aldo Spoldi avrà un degno avversario in Kid Palermo

Il nuovo incontro Merlo-Giusto

Questa sera, sul quadrato del teatro Vittorio, si svolgerà l'importante riunione di pugilato organizzata dal Comando Federale di Torino, per il quale vi è vivissima attesa. Attesa ben giustificata, visto che i due combattimenti professionistici sui quali è imperniata la riunione rivestono una importanza del tutto eccezionale.

Gli sportivi sanno che Merlo pur non essendo propriamente un anziano in quanto non ha ancora trenta primavere, non può certo essere considerato alla stregua di una giovane speranza del pugilato, dato che la sua carriera professionistica è lunga, nè è stata facile. Comunque, il torinese, che è stato campione europeo dei « medio massimi », è ben lungi dal volersi arrendere e, anzi, affronta coraggiosamente i giovani, nell'intento di dare la prova di essere tuttora degno di aspirare al titolo italiano.

In attesa del confronto con Anniballi, stabilito dalla F.P.I. per designare l'avversario del campione De Leo, Merlo affronta Giusto. Qui la posta è importante, giacchè, se il torinese dovesse uscire battuto, le sue azioni subirebbero un fiero tracollo. Il torinese, dopo l'incontro del dicembre scorso, dal cui verdetto di parità non ebbe motivo di lagnarsi, sa benissimo che Giusto non è avversario da prendere alla leggera e, scottato dall'esperienza, si è preparato a dovere, seguendo un allenamento severo. Per il suo prestigio, per il mantenimento del posto che occupa nella scala dei valori nazionali ed internazionali, Merlo vuole e deve vincere.

Senonchè lo stesso proposito è manifestato anche da Giusto. Il veneto, ormai, sa che Merlo non è invincibile, neppure in casa sua; non ignora che una battuta di arresto, sotto forma di una sconfitta ad opera dell'ex campione d'Europa, significherebbe per lui chiudersi molte porte, mentre una chiara vittoria gliene aprirebbe viceversa parecchie. In conclusione dovrà uscirne un combattimento tiratissimo dal primo all'ultimo tempo e durante il quale il pubblico non avrà certo modo di annoiarsi.

Spoldi questa sera avrà un compito tutt'altro che facile. Nessuno sa l'attuale reale valore di Kid Palermo. Prima di salpare per l'Argentina, nello scorso luglio, il « Kid » ebbe a battere, in un incontro valevole per il titolo italiano, quel grande campione che risponde al nome di Tamagnini. Nella terra dei pesos il napoletano ha incontrato Soria e, pur essendo ostacolato da un arbitro sfacciatamente favorevole al campione locale, accumulò punti su punti. Ma la pazienza ha un limite ed all'ottava ripresa, in seguito ad una decisa... offensiva dell'arbitro, il nostro atleta abbandonò in segno di protesta. Così il direttore dell'incontro ebbe il piacere di proclamare la vittoria di Soria, ch'era alquanto suonato.

Diciamo che nessuno conosce l'attuale grado di forma del «Kid». Si sa, però, che quando gli proposero, appena sbarcato a Napoli, di incontrare Spoldi non battè ciglio ed ai più intimi manifestò un'eloquente lietezza.

Anche qui, dunque, battaglia grossa e soprattutto incerta.

In apertura la squadra dei Vigili urbani di Milano, il cui allenatore è Mario Bosisio, affronterà in formazione dei Vigili torinesi, affidata alle cure di Bonaglia, della quale fanno parte Bonadio, Franceschini e Pavanelli.

La riunione si inizierà alle 20.45 con la presentazione delle squadre: il primo combattimento avrà luogo alle 21 precise.

La vendita dei biglietti si effettuerà presso il botteghino di piazza Castello ed il pubblico, onde evitare la prevedibile ressa all'ingresso, farà bene a munirsene per tempo.

Stamane alle ore 10.30, a Casa Littoria il Federale riceverà i pugili.

Il peso dei pugili avrà luogo alle 12.30 presso il Bar Combi.

Ecco il programma della serata.

Dilettanti. — Incontro Milano-Torino fra Vigili Urbani: Franceschini (T.)-Fontana (M.); De Giovanni (T.)-Minazza (M.); Giacosa (T.)-Borelli (M.); Pavanelli (T.)-Ferroni (M.); Bonadio (T.)-Ferrari (M.).

Professionisti. — **Pesi leggeri:** Spoldi-Kid Palermo, 10 riprese di 3 minuti, guanti di 6 oncie; **Pesi medio-massimi:** Merlo-Giusto, 10 riprese di 3 minuti, guanti di 7 oncie.

I risultati finali del torneo della F. P. I.

Roma, 16 gennaio.

Il IIIo torneo nazionale professionisti, iniziatosi il 20 settembre 1939-XVII e chiusosi il 5 gennaio 1940-XVIII ha dato i seguenti risultati:

1a Serie: Mosca: 1. Annaratì; 2. Savo. - Gallo: 1. Sechi; 2. Berni. - Piuma: 1. Aldrovandi; 2. Fabriani. - Leggeri: 1. Kid Romeo; 2. Dietrera. Kid Romeo è stato dichiarato, in seguito alla sua vittoria, campione d'Italia dei leggeri. - Medio-leggeri: 1. Venturi; 2. Pertignani. - Medi: La posta non assegnata non essendosi disputata la finale per la partenza per l'America di Turiello; 2. De Laurentis. - Medio-massimi: 1. Oldoini; 2. Giusto. - Massimi: torneo non disputato per mancanza di iscritti.

2a e 3a Serie: Mosca: 1. Terzigni; 2. Savo. - Gallo: non si è svolta la finale, perchè i due vincitori delle semifinale, Piergentili e Lattazzi, non sono stati ritenuti degni di disputarla, date le scarse qualità messe in evidenza nel combattimento di semifinale. - Piuma: 1. Di Paolo; 2. Bednucci. - Leggeri: 1. Di Mauro; 2. Mapisarda. - Medio-leggeri: 1. Verdinelli; 2. Galli. - Medi: 1. Rumoli. - Medio-massimi: 1. Rossi; 2. Stronzi. - Massimi: 1. Annibalti.

Gli ultimi allenamenti ai Littoriali di guidoslitta

Cortina, 16 gennaio.

I dirigenti dei Littoriali di guidoslitta, considerato che per ragioni tecniche della pista, le prove di allenamento hanno dovuto subire un ritardo all'inizio e tenuto conto che non tutti gli equipaggi avevano potuto compiere le necessarie prove, sono venuti nella determinazione di concedere agli iscritti un altro giorno di allenamento. I Littoriali, comunque, non subiranno alcun ritardo nel loro svolgimento e nella loro chiusura. Le corse per la classifica dei littoriali equipaggio a due, si svolgeranno domani e dopodomani, mentre quelle per gli equipaggi a quattro si svolgeranno il giorno 19. Negli allenamenti con equipaggio a quattro il Guf di Torino ha stamane superato tutti gli universitari segnando 1'20" 4/10.

Ottimi i risultati conseguiti negli equipaggi a due dal Guf Roma, Guf Siena, e dal Guf di Perugia, Varese e Cuneo. L'equipaggio del Guf Belluno è uscito di pista.

NOTIZIARIO

L'incidente del giocatore Ghiglieri, dell'A. Rugby Torino, è fortunatamente risultato assai meno grave di quanto annunciato. Il Ghiglieri è subito uscito dall'ospedale ed ha ripreso le sue occupazioni.

Risultati vari

SANREMO - Tiro al piccione. Coppa Taggia: 1. Mercinelli, 9 su 9; 2. a pari merito Caldesi, Baldi, Menicagli, Pasteignani, con 8 su 9.

Alta onorificenza al camerata Giulio Barella

Milano, 16 gennaio.

Il Procuratore Generale e Direttore amministrativo del *Popolo d'Italia*, cav. di gr. croce dott. Giulio Barella, è stato insignito « motu proprio » di S. M. il Re Imperatore del grand'ufficialato dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Al valoroso camerata Barella le più vive felicitazioni de La Stampa.

L'apparecchio «Yamato» ripartito da Roma

Roma, 16 gennaio.

L'apparecchio nipponico « Yamato » questa mattina alle ore 8.5 è partito dall'aeroporto del Littorio alla volta di Rodi.

Il signor Ryoichi Sasakawa, capo del partito nazionalista popolare giapponese, ripartito per il Giappone a bordo dello « Yamato » ha lasciato un messaggio con il quale rinnova l'espressione dei sentimenti più profondi di gratitudine per le manifestazioni spontanee di simpatia e di amicizia con le quali gli aviatori giapponesi sono stati accolti dalle autorità e dal popolo italiano. Riaffermando i sentimenti di amicizia che uniscono i due grandi popoli il messaggio così conclude: « Appena avrò toccato il suolo natio avrò l'onore di far conoscere senza indugio a tutto il popolo giapponese le accoglienze che mi sono state fatte dalle autorità e dal popolo d'Italia; prometto di fare ogni sforzo possibile per lo sviluppo e per l'incremento della amicizia italo-giapponese. Evviva l'Italia ».

Laboratorio risicolo alla Stazione sperimentale

Vercelli, 16 gennaio.

Presso la locale Stazione sperimentale di risicoltura è entrato in funzione il laboratorio scientifico che assicurerà all'industria risiera italiana il valido ausilio della ricerca scientifica. La realizzazione — prima ed unica in Italia — è dovuta all'Ente Nazionale Risi.

Fiori del Segretario del Partito sulla tomba di Mamma Corridoni

Macerata, 16 gennaio.

Una solenne funzione religiosa ha avuto luogo a Corridonia, in suffragio di mamma Enrichetta Corridoni, in occasione del primo annuale della sua morte, e vi sono intervenute le autorità provinciali e il popolo di Corridonia. Sulla tomba della madre dell'Eroe sono stati deposti i fiori del Segretario del Partito e quelli delle Camicie Nere maceratesi.

Malviventi armati che tentano un furto a Ivrea

Una donna ferita

Ivrea, 16 gennaio.

La signora Arborio Maddalena, gerente di una rivendita di sali e tabacchi sita nei pressi della stazione, verso le 22 si apprestava a chiudere il negozio, quando alcuni individui armati di rivoltelle le intimavano di consegnare l'incasso della giornata. La donna, terrorizzata, stava per ubbidire all'ordine, ma sua figlia dalla camera accanto si dava ad invocare aiuto, irrompendo in bottega. I malfattori esplodevano un colpo di rivoltella contro l'Arborio e si dileguavano precipitosamente. La poveretta è stata trasportata all'ospedale con una grave ferita al viso e perdita di un occhio. I carabinieri hanno iniziato pronte indagini.

Il delitto di due amanti

Ricco agricoltore saluzzese annegato

Cuneo, 16 gennaio.

Una settimana fa, veniva rinvenuto, annegato in un torrente, il cadavere di Costanzo Leinardi, di anni 54, ricco proprietario agricoltore, residente in frazione Bronda di Saluzzo, il quale era uscito di casa per venire a Cuneo, dove avanti il Tribunale doveva venire risolta la causa di separazione legale nei riguardi della propria moglie, Maria Rolando, d'anni 21, nativa di Barge. Dai familiari la sciagura veniva spiegata con il fatto che il poveretto, affetto da capogiri, colto da uno svenimento doveva essere caduto nell'acqua, annegandovi.

Però i carabinieri hanno raccolto elementi di sospetto che li hanno indotti a sottoporre la Rolando a stringenti interrogatori, dai quali, dopo varie contraddizioni, ha finito per confessare di avere ucciso il marito con la diretta complicità del proprio amante, il contadino Mario Allemandi, d'anni 27, il quale si è pure reso confesso. Entrambi sono stati arrestati e denunciati per omicidio premeditato.

FALLIMENTI

TORINO, 16. — **Galleria Cio Batt.**, [illegible] via Cavour 1; sentenza 15 gennaio 1940 [illegible] — **Baudino Giacomo Ettore** (impianto mulini) v. Vigevano 57; sentenza 15 gennaio 1940 determina provvisoriamente la data di cessazione dei pagamenti al 30 aprile 1939. — **Grignaschi Teresa** (negozio all'ingrosso di coloniali e dolciumi) via Cappelli 15; decreto 15 gennaio 1940 ammette a piccolo fallimento; commissario giudiziale dott. Serge Lancellotti Bassano. — **Conti Giovanni** (negozio mobili) via Foletto 41; decreto 15 gennaio 1940 ammette a piccolo fallimento; commissario giudiziale dott. Guido Carbonero.

ISTITUTO DI SAN PAOLO DI TORINO

Istituto di Credito di Diritto Pubblico

CREDITO FONDIARIO

AVVISO

Il giorno 1° Febbraio 1940-XVIII, e successivi, alle ore 10, in una sala di questo Istituto in Torino, via Monte di Pietà N. 32, avrà luogo l'estrazione a sorte di:

CARTELLE FONDIARIE		nei seguenti tagli: da 1	da 5	da 10	da 50	da 100
della serie 3.50 %	N. 9.782	477	81	70	10	7
» » 3.75 %	» 160	160	—	—	—	—
» » 4 %	» 8.406	311	301	416	23	18
» » 5 %	» 1.372	27	21	26	7	8
complessivamente	N. 19.710	965	400	512	40	33

I titoli sorteggiati saranno rimborsati in valuta legale alla pari ai presentatori, a cominciare dal 1° Aprile 1940-XVIII, a norma degli art. 32, del Testo Unico delle leggi sul Credito Fondiario 16 luglio 1905, N. 646 e 42 del Regolamento approvato con R. D. del 5 Maggio 1910, N. 472.

Torino, 16 Gennaio 1940-XVIII. Il Presidente: **CESARE GIOVARA.**

CONSIGLIO PROVINCIALE DELLE CORPORAZIONI DI MILANO

AVVISO

La SOCIETA' VOLTA (derivante dalla concentrazione della azienda elettrica della Società Edison nella Società Forze Idrauliche dell'Ossola « S.F.I.D.O. » costituita in Domodossola il 5 marzo 1925 a rogito notaio Giovanni Jussi) anonima per la produzione e distribuzione della energia elettrica, con sede in Milano - Foro Buonaparte 31 - e con capitale interamente versato di L. 810.000.000 —, ha chiesto l'ammissione alla quotazione ufficiale nella Borsa Valori di Milano delle proprie 8.100.000 azioni comuni del valore unitario nominale di L. 100 — e venale, al 20 novembre 1939, di L. 140 —.

Milano, 15 gennaio 1940-XVIII.

Il Vice Presidente F.to: DONZELLI.

Il Segretario Generale F.to: BONINSEGNA.

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 3 per parola - Minimo L. 30

AIUTIAMO brevettare vendere invenzioni [illegible]. Washington 29, Milano. 582

ANTICIPAZIONI denaro, rimborsabili [illegible], con privilegio [illegible], accorda la Banca Anonima di Credito. 6543

CALDAIA 100 mq. 12-14 atmosfere perfetta cercasi. Scrivere dettagliando cassetta 142 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30503

CROMATURA acquisterei bagni quadri pulitrice. Scrivere cassetta 223 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50463

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE

L. 3 per parola - Minimo L. 30

ALLOGGIO ammobiliato redditizio, pensione, locanda, rilevasi. Scrivere Rossi, Bonafous 4. 50472

AVVIATISSIMA centralissima vasta bottiglieria trattoria 400 giornaliere cedesi 18.000, spese minime. Albertina 27, Fabbri. 80507

AVVIATISSIMO laboratorio camiceria biancheria, sei Singer, cedesi 25.000. Albertina 27, Fabbri. 50475

FARMACIA vendesi ventennale unica cliente paese Canavesano. Farmacia Strugiotti, Ivrea. 10437

4) RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 2.50 per parola - Minimo L. 25

ASSUMIAMO rappresentanti ovunque vendita saponi, affini. Scrivere Prodotti Chimici, Foligno. 10450

5) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 2.50 per parola - Minimo L. 25

AIUTO contabile dattilografa pratica contabilità ricerca, cerca stabilimento industriale. Indicare età pretese referenze. Scrivere cassetta 2 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50480

ASSICURAZIONI. Cercasi provetto acquisitore abile dirigere produzione importante agenzia. Richiedonsi serie referenze. Scrivere cassetta 226 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50471

ASSISTENTE disciplinare esercizio stabilimento, pratico contabilità officina cercasi. Scrivere età, posti occupati, studi cassetta 105 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10438

ASSUMEREBBESI subito indossatrice giovane alta bella presenza. Robiolio, Roma 2?. 10441

CAPO fonderia cercasi da importante stabilimento meccanico per moderna fonderia ghisa speciali. Forno elettrico, cubilotto. Indicare referenze, posti occupati, pretese. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere cassetta 13 C, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 543

CERCANSI abili disegnatori attrezzisti con pratica officina, documentare posti occupati referenze pretese. Scrivere cassetta 50 D, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 540

CERCANSI aggiustatori prima categoria. Presentarsi Magnadyne Frigoriferi, via Sant'Ambrogio 10. 10455

CERCANSI cottimiste lavoro esterno. Capo sarto Caserma Cavalli. 50499

CERCANSI tornitori, apprendisti tornitori da banco e manovali. Scrivere cassetta 12 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50501

CERCASI abile stenodattilografa pratica lavori ufficio conti contabilità anni. Scrivere cassetta 11 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50500

CERCASI disegnatrice intelligente in [illegible] tecnica dattilografia. Scrivere cassetta 106 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10439

CERCASI giovane ingegnere o possessore diploma specializzazione aeronautica possibilmente pratico costruzioni velivoli e organizzazione officina, precisare età referenze pretese a cassetta 56 D, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 581

CERCASI stenodattilografa [illegible]. Scrivere cassetta [illegible], Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30390

CERCO posto autista domestico. Scrivere cassetta 76 K, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10443

DONNA capace cucina, stiro, governo casa cercasi. Esigonsi referenze ottime, capacità assoluta. Presentarsi o scrivere dottor Malagoli, Asti. 50505

GRANDE stabilimento industriale Liguria cerca personale buona pratica approvvigionamenti, preferibile se periti industriali. Scrivere cassetta 119 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 574

IMPORTANTE stabilimento ausiliario Torino cerca tornitori pialiatori rettificatori. Scrivere cassetta 150 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30455

INDOSSATRICE giovane alta bella presenza misura 44 cercasi. Presentarsi Gori, via Monte Pietà 3. 50468

INGEGNERE civile o architetto cerca importante Società meccanica. Preferenza di Aosta destinandolo ufficio fabbricati e architettura interna. Richiedesi pratica costruzioni servigianza lavori. Inviare completo curriculum vitae indicando posti occupati, eventuali lavori compiuti, referenze, pretese. I candidati che non riceveranno comunicazioni entro 15 giorni potranno ritenere l'esito negativo. Scrivere cassetta 191 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30389

SIGNORINA ufficio Catas. B, referenze, capacità, posti occupati, età. Scrivere cassetta 150 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30514

6) DOMANDE D'IMPIEGO

L. 1.20 per parola - Minimo L. 12

AGENTE brevetti lunga pratica dirigerebbe installerebbe ufficio brevetti grande medio stabilimento offrendo propria organizzazione. Scrivere cassetta 135 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30475

CAPO officina lunga esperienza lavorazione lamiera tranciatura, imbottitura, creazione costruzione stampi presse semplici, a doppio effetto offresi. Scrivere cassetta 7 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50491

FATTURISTA dattilografa pratica libr. paga contributi, assumerebbe lavoro domicilio. Scrivere cassetta 144 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30504

PERITO industriale, dottore commercialista, Stenne, buona pratica, impiegherebbesi attività tecnica commerciale. Scrivere cassetta 91 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30509

PRATICISSIMO esportazione, profondo conoscitore mercati europei, oltremare, corrispondente inglese, spagnolo, francese, offresi. Scrivere cassetta 219 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50447

STENODATTILOGRAFA italiano francese, inglese, nozioni tedesco, cerca impiego. Scrivere cassetta 101 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10451

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)

L. 0.80 per parola - Minimo L. 8

CAMERIERA giovane, bella presenza, offresi casa signorile, persona sola. Scrivere cassetta 151 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30518

ESPERTO domestico autista, cameriere fatto, offresi mezza giornata anche subito. Scrivere cassetta 229 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50476

13) ANNUNZI VARI

L. 3 per parola - Minimo L. 30

A. A. A. A. A. Argenteria rottami oro, gioielli importantissimi impegnati acquista Vigliani, Lagrange dieci. 163

A. A. A. Argento oro brillanti compro massimo anche impegnati. Rinaldo, San Tommaso 7. 50498

INDUSTRIA cerca mobili ufficio occasione bellissimi. Scrivere cassetta 147 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30510

MOBILI occasione? Grande esposizione. Ente Artr. Cigna 17: telef. 23-844. 25

OCCASIONE vendesi bellissima camera pranzo Rinascimento, semimoderna quattromila, visibile mattino. Goffredo Casalis 22, pianterreno. 30513

PELLICCERIA Sud America Pellanima, 28. Settimana della Pellicceria sempre vendite prezzi di costo. 10371

SCAMPOLI neri misure, tagli abito, paltò, finissimi, Garibaldi 31 (cortile). 10507

VENDO cassaforte Fichet ottimo stato. Scrivere cassetta 8 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50490

14) SMARRIMENTI

L. 3 per parola - Minimo L. 30

CANE da caccia bianco-arancio ha smarrito Corsini, corso Giulio Cesare 10. Mancia a chi lo riporta. 50479

16) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE

L. 3 per parola - Minimo L. 30

BAVENO. Vendesi grande proprietà, parco, palazzo e dipendenze, sorgente acqua, spiaggia propria, adatta istituto, albergo. Vendonsi pure lotti terreno per ville 10.000 e 5000 mq. Scrivere cassetta 100 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10349

VENDO in Borgo San Paolo casa cinque camere con laboratorio mq. 300 libera subito. Scrivere cassetta 4 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50483

17) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI

L. 2 per parola - Minimo L. 20

AFFITTANSI alloggi due camere cucina termosifone. Massaia 23, Borgata Vittoria. 10305

ALLOGGIO signorile 4 camere servizi zona Re Umberto Sommeiller libero marzo ufficiali preciare prezziasione [illegible]. Scrivere Destefanis, via Valperga Caluso 35. 50493

ALLOGGIO 3-4 camere signorile cercasi preferibilmente paraggi Borgo Rossini. Telefonare 83-034. 10471

CERCANSI locali uso industria meccanica mq. 2000 circa con annessi uffici. Offerte a cassetta 86 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10376

CERCASI alloggio ammobiliato 3-5 camere comodità a zone tra corso Vittorio e Barriera. Scrivere cassetta 230 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50477

CERCASI ampio locale per rimessa auto. Telefonare 46-454. 10408

18) ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE

L. 2.50 per parola - Minimo L. 25

RAPALLO. Pensione Bosco-Belvedere. Posizione, trattamento ottimi, giardino. Prezzi modici. 174

20) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI

L. 3 per parola - Minimo L. 30

AUTOCARRO Fiat 614 ottime condizioni vendesi. Rivolgersi corso Raffaello 15. 30521

AUTOMOBILI nuove, usate, grande assortimento. Lombardi Koelliker, Mazza Vittoria 45. 10387

CABRIOLET due posti Aprilia oppure 1100 compro se ottimo stato. Indicare numero targa, prezzo. Scrivere cassetta 223 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30494

MOTOFURGONCINO Guzzi vendo 30-? in ottimo stato. Via Lucio Bazzani 30. 30433